IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 232 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— GIOVEDÌ 24 AGOSTO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le grandi manovre sono utili?

Ieri si sono iniziate nel medio Piemonte le grandi manovre dell'esercito, le quali assumono quest'anno una eccezionale importanza e per il numero delle truppe, che vi partecipano, e per i nuovi mezzi di segnalazione, di trazione e via discorrendo, che, per la prima volta, si esperimentano in misura mai adottata in passata.

Se la memoria non ci inganna, gli annali delle grandi manovre italiane avevano registrato fino ad oggi una sola esercitazione d'armata contro *nemico segnato*; sicchè le presenti sono le prime vere manovre di armate contrapposte, che si svolgono nel nostro paese, e sincera lode, senza reticenze e restrinzioni, deve esserne data al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, che le ha concepite e preparate, ed al Ministro della Guerra, che ne ha fornito i mezzi.

Anche quest'anno da taluno fu posta la domanda se le grandi manovre sieno utili.

La tesi contraria alle grandi manovre non è nuova e noi ricordiamo vivaci polemiche, sostenute anche in queste colonne contro i partigiani delle loro abolizione, della quale fu — molti anni sono passati da allora — apostolo convinto ed attivo il compianto Edoardo Arbib, e, più recentemente, salvo errore, la tesi fu ripresa anche dall'*Esercito Italiano* che la fece propria.

Ma conviene dire che la causa fosse una causa sbagliata, se, malgrado tanto patrocinio, le grandi manovre continuarono a farsi ed acquistarono sempre un maggior valore, per numero di truppe, e maggiore significato, per l'importanza dei problemi di vario ordine che esse offrono il modo di studiare e di risolvere.

L'errore originale, dal quale muovono gli abolizionisti, è quello di attribuire alle grandi manovre un valore *tattico* che esse non possono avere se non in misura molto limitata.

— Mancando l'imprevisto ed il fuoco — dicono costoro — mancano due elementi importanti, perchè dalla condotta di esse si possa giudicare della preparazione alla guerra di un esercito e dei suoi capi.

Il valore delle grandi manovre è essenzialmente *logistico* e *morale*.

E' logistico, in quanto dànno il modo di studiare il funzionamento dei diversi servizi complementari dell'esercito, che, quantunque chiamati accessori, sono fattori non ultimi di successo nella guerra vera.

E' morale, in quanto sono la pietra di paragone della disciplina, dell'educazione militare e della forza di resistenza delle truppe.

E, finalmente, le grandi manovre hanno altresì un valore *strategico-morale*, in quanto costituiscono la scuola del comando e l'assaggio delle attitudini individuali degli ufficiali generali alla condotta delle grandi unità.

Altro beneficio non trascurabile delle grandi manovre è quello di rinnovare o rinfrescare, per essere più precisi, l'istruzione militare delle classi in congedo, che in buon numero si richiamano alle armi in rinforzo dei quadri, affinchè questi non troppo si discostino dall'organico di guerra.

Molti più, ne conveniamo, dovrebbero essere i richiamati, per trarre dalle grandi manovre il maggiore utile: ma se non possiamo avere il tutto, per ragioni di bilancio, accettiamo il poco e, per correre dietro ad un *meglio* irrealizzabile oggi, non trascuriamo il *bene* possibile.

***

Negli eserciti esteri le grandi manovre rappresentano il quadro ultimo, il quale riassume tutta l'istruzione annuale delle truppe ed acquistano ogni anno, che passa, sempre maggiore sviluppo.

Anche l'esercito inglese, che era, fino a pochi anni fa, la sola eccezione rimasta, le ha adottate, alternandole tra l'esercito regolare e le milizie.

La campagna abolizionista delle grandi manovre militari non è, tuttavia, fenomeno esclusivamente italiano. Anche altrove essa ha i suoi apostoli e l'articolo della *Post* di Berlino, che riproduciamo in calce, facendolo nostro in tutto, dimostra che cotesti apostoli pullulano un po' dappertutto; ma il successo della loro propaganda è negativo dovunque.

Sarebbe davvero strano e stupefacente, che da noi, facendo strada a ritroso, partisse l'iniziativa di sopprimere quelle grandi esercitazioni di insieme, alle quali tutti gli eserciti — compresa la Svizzera che ha ordinamenti militari tanto diversi dagli altri Stati continentali — attendono in questo periodo dell'anno ed attribuiscono una sempre crescente importanza.

***

E cosa si vorrebbe sostituire alle grandi esercitazioni?

Gli oppositori concordi nel propugnarne l'abolizione, dissentono poi profondamente su questo punto.

Secondo taluni, dovrebbero bastare, per l'istruzione delle truppe, le così dette *manovre* di campagna e per l'istruzione dei quadri il giuoco di guerra ed i viaggi cosidetti di Stato Maggiore.

Secondo altri il denaro che si spende nelle grandi manovre, sarebbe più utilmente impiegato in veri e propri esperimenti di mobilitazione generale.

Ai primi risponde il già ricordato articolo della *Post*; ai secondi osserviamo che esperimenti parziali di mobilitazione si succedono ogni anno col periodico richiamo delle classi dal congedo e con la chiamata alle armi della classe di leva.

Allargare l'esperimento fino ad una mobilitazione generale o quasi generale è cosa praticamente inattuabile.

La mobilitazione di qualche centinaio di migliaia di uomini, da dirigersi sopra un determinato punto di radunata, esige una somma di spese ed uno spostamento di interessi sì gravi che l'opinione pubblica sarebbe unanime a pronunciarsi contraria.

Una tale mobilitazione trarrebbe con sè necessariamente, la sospensione, quasi totale, sia pure di soli tre o quattro giorni, del servizio ferroviario, ad uso del commercio e dei privati - ossia un danno di parecchie diecine di milioni per l'economia nazionale.

Laonde, per concludere, sarebbe grave errore, a nostro avviso abbandonare la strada vecchia, sulla quale abbiamo fin qui camminato in ottima compagnia e con qualche frutto, per ingolfarsi in una nuova, sostituendo l'eclettissimo a quella ordinata continuità di metodi, che è condizione prima della buona costituzione militare di uno Stato.

L'articolo della Post.

Accade spesso - scrive la *Post* - di sentire dire che l'utilità delle grandi manovre non è in giusto rapporto con la grossa spesa, che esse importano. Si dice ancora che queste grandi esercitazioni non hanno valore per l'addestramento individuale e che all'istruzione degli alti comandi si potrebbe provvedere con minore spesa per mezzo dei viaggi di Stato Maggiore e del giuoco di guerra.

Sono opinioni sbagliate.

Le grandi manovre sono certamente costose, tuttavia non possono essere ridotte e tanto meno abolite, perchè sono di capitale importanza per la preparazione dell'esercito.

L'istruzione della truppa e dei capi deve essere quale esige la natura della guerra: e ciò è solo possibile quando si ponga a base delle esercitazioni una situazione che risponda al caso vero.

Questa esigenza non potrà mai esserà completamente soddisfatta, ma si deve tentare di approssimarvisi per quel tanto che lo stato di pace può consentire.

La guerra dell'avvenire sarà combattuta da eserciti di milioni di uomini raggruppati in armate, l'unità di condotta delle truppe sarà l'armata ed i comandanti superiori non hanno che rare occasioni per comandare un tale insieme di truppe, chè nella guerra vera sarà ai loro ordini.

La migliore scuola per questi comandanti è la pratica; con l'ingegno naturale, sia pur grande, non si riesce senza l'esercizio e questo esercizio si acquista appunto nelle grandi manovre.

Nè bastano manovre di divisioni contrapposte, perchè i comandanti di divisione devono anche imparare a condurre le proprie truppe nel «grande inquadramento», dove essi dipendono da altri comandi più elevati e dove devono sapere coordinare l'azione della loro unità con quella delle unità attigue.

E per questa stessa ragione sono necessarie per l'istruzione dei comandanti di Corpo d'armata le esercitazioni di armata.

Notte e giorno arrivano ordini ed avvisi; notte e giorno devono essere diramati ordini e spediti avvisi perciò, indipendentemente dallo spiegamento ed impiego tattico delle truppe, il comandante deve assicurare il loro regolare vettovagliamento, il rifornimento delle munizioni, regolandone tempo e spazio in modo che l'arrivo delle relative colonne avvenga all'ora opportuna.

Ma il comandante superiore non può attendere a queste disposizioni di dettaglio; vi attende il suo Stato Maggiore, che deve a tal fine essere in tempo di pace convenientemente addestrato.

Solo nelle grandi manovre è possibile avere la formazione di guerra e da ciò ne deriva l'alto valore loro.

Si aggiunga ancora che certi servizi tecnici non possono essere sviluppati che nelle esercitazioni su vasta scala.

Telegrafi, telefoni, automobili, dirigibili devono essere praticamente esperimentati affinchè l'amministrazione militare abbia mezzo di constatare e di migliorare, di assicurarsi, insomma del perfetto perfezionamento di tutti questo organi che devono entrare in azione nel caso vero.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Parigi**, 23. — Il Presidente del Consiglio, Caillaux, ha ricevuto stamane l'Ambasciatore di Francia a Berlino, Giulio Cambon.

(S) **Belgrado**. 23. — Allo sposalizio della Principessa Elena di Serbia, che avrà luogo a Pietroburgo, assisteranno il Principe ereditario, il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Scupcina.

(S) **Salonicco**. 23. — L'ingegnere tedesco Richter, intorno al quale si nutrivano apprensioni è stato ritrovato sano e salvo al confine greco e consegnato all'autorità turca di Elassona donde si recherà, via Kossovo, a Salonicco.

(S) **Vienna**. 23. — Dietro un deliberato del Consiglio dei Ministri la Camera dei Deputati, invece, che il 14 novembre sarà convocata il 14 settembre prossimo.

(S) **Costantinopoli** 23 — Sono incominciati i negoziati per il trattato di commercio turco-bulgaro.

(S) **Cettigne**. 23. Il Ministero Tomanovic ha rassegnate le sue dimissioni.

Il Re Nicola le ha accettate ed ha nominato il dottor Tomanovic di nuovo Presidente del Consiglio dei Ministri. Ha riconfermato quindi i Ministri dell'interno e delle finanze, ed ha nominato Ministro della guerra Vucowic, Ministro della giustizia e istruzione il Consigliere di Stato Tozic e Ministro degli esteri Gregovic che era console a Scutari.

(S) **Parigi**. 23. Il Re Giorgio di Grecia è qui giunto stasera alle ore 6.30 in stretto incognito.

La Francia nel Wadai.

(S) **Costantinopoli**, 23. - Si assicura che la Porta ha ricevuto un dispaccio dal Mutessarif di Serzain, il quale segnala un nuovo combattimento nel Wadai tra francesi ed indigeni, questi ultimi capitanati dall'ex Sultano Savih. Le colonne francesi capitanate da un maggiore si sarebbero ritirate verso Adan.

(S) **Parigi**. 23. I giornali di Costantinopoli hanno annunciato che sono avvenuti accaniti combattimenti al Wadai, in seguito ai quali i francesi si sarebbero ritirati verso Kauar.

Il Ministro delle Colonie non ha ricevuto alcuna conferma di tale notizia.

La situazione in Persia

(S) **Londra** 23 - La *Morning Post* scrive che alla data 22 agosto il Governo persiano aveva rioccupato i porti del mar Caspio. L'ex Scià è circondato. La fonte degli approvviggionamenti dell'ex Scià nel porto di Demavend è tagliata. Il Governo aumenta le sue truppe allo scopo di prendere la città di Durban.

(S) **Costantinopoli**. 23. Di fronte alle voci corse, secondo le quali la Porta avrebbe intenzione di procedere attivamente contro la spedizione dell'ex Scià Mohamed Alì, nei circoli competenti si dichiara che la Porta seguirà una attitudine della massima neutralità.

Le misure della Porta tendono ad impedire che le tribù curde confinanti con la Persia appoggino gli aderenti di Mohamed Alì.

Nell'Albania.

(S) **Costantinopoli**, 23. Il proclama col quale gli insorti della regione di Argyro Castro vengono invitati a sottomettersi contiene la promessa del Governo di erigere scuole e di costruire strade.

DA PARIGI

Per interruzione di linea, questa notte non ci è pervenuto il consueto fonogramma da Parigi.

Da Washington

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

La Sessione del Congresso americano

Washington, 23. — La chiusura della Sessione del Congresso è più mossa di quanto si credeva. In verità la Sessione aveva avuto un solo scopo cioè quello di fare passare il trattato di reciprocità tra gli Stati Uniti ed il Canadà. Man mano, però, circostanze impreviste hanno allargato la serie dei provvedimenti legislativi sottoposti al Congresso e avuto un posto preponderante i due argomenti che hanno dato occasione al Presidente Taft di esercitare il diritto di veto, più un terzo argomento di carattere economico, che pure dà luogo ad aspre contese.

Di uno di questi tre argomenti vi siete già largamente occupati cioè dei trattati di arbitrato tra gli Stati Uniti da una parte, la Francia e la Gran Brettagna dall'altra. Il Senato si è opposto ad alcune disposizioni dei trattati ed ha mutato la dizione. Il Presidente Taft ha opposto il veto alla forma prescritta dal Senato e così i trattati dovranno tornare alla Camera, ma ciò non sarà possibile in questi ultimi giorni di sessione estiva e l'approvazione dovrà esserne rimandata ad autunno inoltrato, anche se si riuscirà a trovare una via sollecita di accodo.

Il secondo progetto colpito dal veto presidenziale riguarda l'elevazione dell'Arizona e del Nuovo Messico che finora erano territori governati da Washington, a Stati della Federazione con tutti i diritti inerenti.

La Camera ed il Senato hanno approvato il progetto attenendosi semplicemente al calcolo automatico che, dà ai territori il diritto ad essere elevati a Stato, quando raggiungano un determinato numero di abitanti ed hanno ordinamenti legislativi completi sul modello di quelli degli altri Stati, che fanno parte dell'Unione.

Invece il Presidente Taft ha voluto esaminare la legislazione dei due territori ed ha trovato incompatibile con la legislazione delle altre parti degli Stati Uniti una disposizione in vigore nell'Arizona e cioè il cosiddetto diritto popolare del *recall* esteso ai magistrati.

Il diritto del *recall* esiste in vari Stati limitato ai Sindaci ed a pochi funzionari amministrativi che vengono eletti dal popolo e tale diritto consiste nel potere revocare questi funzionari prima ancora, che scada il termine normale assegnato alla durata delle loro funzioni.

Per il *recall* occorre, che la metà degli elettori più uno votino per il richiamo del funzionario in un *referendum* indetto su proposta di almeno un quarto degli elettori stessi. Su tale diritto è stato molto discusso, ma in genere gli americani sono dell'avviso che le garanzie sono sufficienti e che trattandosi di poche categorie di funzionari non può venirne danno. Differente è la questione secondo l'avviso del Presidente Taft, quando si tratta di giudici del Tribunale. La possibilità che in un grande processo l'opinione pubblica di vaste zone si riscaldi al punto di indurre un quarto degli elettori a chiedere un *referendum* per la destituzione di un giudice non è esclusa e ciò è parso alquanto pericoloso a Taft, giustamente preoccupato anche per altre ragioni di mantenere salda la indipendenza dei magistrati. L'Arizona dal canto suo non intende modificare la sua Costituzione, che gode fama di essere la più democratica negli Stati Uniti e fu qualificata un modello da James Bryce, l'attuale ambasciatore della Gran Brettagna a Washington ed autore di apprezzati volumi sugli Stati Uniti.

E così non si vede la possibilità di venire ad un accordo senza trattative oltremodo laboriose e di esito incerto.

Il terzo problema, che la chiusura del Congresso lascierà insoluto è la proposta di dichiarare esenti da dazio circa 100 *voci* che servono in prima linea ai *farmers*, cioè ai colonizzatori, agricoli dei territori poco colti. Si rileva, che questa classe benemerita dell'America del Nord e della sua agricoltura è danneggiata invece di essere favorita dalla politica doganale protezionista, perchè nelle loro primitive forme di vita hanno bisogno di mille oggetti nuovi, che pagano cari per il dazio alto, mentre spesso soltanto dopo anni di indefesso lavoro riescono ad esportare prodotti in quantità sufficiente. Di più si nota che un formidabile concorrente di questi esportatori agricoli, il Canadà, fu proprio ora favorito col trattato di reciprocità e che perciò è giusto un compenso per i *farmers*. Tuttavia vi è una forte opposizione nel Parlamento contro il progetto, perchè gli amici delle attuali tariffe doganali temono le conseguenze se acconsentono ad aprire la valvola di diminuzioni ed esenzioni a favore di determinate classi.

Ed anche questa questione resta per ora insoluta, così che il Congresso in autunno troverà molto ingombro il proprio ordine del giorno indipendentemente dai nuovi progetti, che verranno dopo.

PARLAMENTI ESTERI

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 23 — (Assemblea Costituente) Fu approvato il testo definitivo del progetto di Costituzione, che il Presidente e i deputati presenti hanno firmato.

La nuova Costituzione è stata quindi proclamata, fra grande entusiasmo.

(S) **Lisbona** 23 — I deputati presenti alla seduta all'Assemblea Costituente hanno firmato un progetto presentato da Arturo Costa per la liquidazione urgente delle anticipazioni fatte alla antica Casa Reale. Il progetto è stato poi approvato e sarà immediatamente applicato.

UNGHERIA

(S) **Budapest** 23 — (*Camera dei Deputati*) — Aperta la seduta, il Presidente comunica la domanda di quattro deputati di aprire, prima di passare all'ordine del giorno, la discussione sulla questione del giornale *A Nap* di cui fu vietata la vendita per le vie in seguito alla pubblicazione di un articolo in cui fu riscontrato il crimine di lesa maestà.

La maggioranza respinge tale domanda.

Nella susseguente seduta segreta richiesta dall'opposizione, il deputato Hollo attacca violentemente il Governo per le misure prese contro il giornale *Nap* e dichiara che l'opposizione è disposta a rendere ogni discussione impossibile fino a che la liberà di stampa non sarà ripristinata dal Governo.

GRAN BRETTAGNA

— (S) **Londra** 23 — Durante la seduta di ieri della Camera dei Comuni *Keir Hardie* dichiara che gli uomini uccisi dai soldati sono stati assassinati dal Governo nell'interesse del regime capitalistico; per conseguenza egli presenta un ordine del giorno di biasimo contro il Governo.

Lloyd George dichiara che è assolutamente falso che il Governo abbia agito a favore del capitalismo e che abbia fatto uccidere uomini che lottavano der i loro diritti con mezzi legali. Nessuna espressione parlamentare può qualificare l'atto di Keir Hardie che è andato a dire a migliaia di scioperanti che il capo pel Governo era disposto ad inviare le truppe per massacrarli.

Il dovere del Governo era quello di far rispettar la legge, di impedire la carestia e di sforzarsi che fosse fatta giustizia tra le due parti in causa.

Il Governo fece il suo dovere. Il rimprovero di Keir Hardie che noi non abbiamo esercitato alcuna pressione sulle compagnie per impedire lo sciopero e condurre alla fine di esso non è fondato; ma la cosa principale è che il Governo ha cooperato a far sì che il paese non fosse colto dalla carestia.

Nel Marocco

Le trattative franco-tedesche

(S) **Parigi** 23 — I giornali hanno stamane poche notizie sulle conferenze diplomatiche svoltesi ieri.

L'*Excelsior* afferma che l'esame delle situazione fa pensare che l'ambasciatore a Berlino, Cambon, si sia mostrato troppo fiducioso verso la diplomazia tedesca così che ne è risultato il malinteso attuale.

Il *Matin* dice che l'Ambasciatore Cambon non esporrà che lunedì prossimo il suo preciso punto di vista.

Il *Paris Journal* scrive che il Ministro degli Esteri, De Selves, è risoluto ad abbandonare il suo portafoglio, se il Governo non esigerà dalla Germania la promessa certa che quest'ultima potenza non compirà un nuovo colpo, come quello di Agadir.

Il *Gaulois* segnala il fatto che il gen. D'Amade, presente a Parigi, s'intrattenne ieri col Ministro della guerra, Messimy, prima della conferenza presso il Presidente del Consiglio.

La situazione

(S) **Londra**, 23 — Il *Daily Telegraph* ha da Tangeri, in data 22 agosto:

Secondo dispacci da Mogador, trasmessi per telegrafo senza fili, i delegati della tribù sono giunti a Tarudant, scortati da 50 cavalieri; essi hanno chiesto al Pascià di scacciare tutti gli europei e di distruggere lo stabilimento Mannesmann, minacciando in caso di rifiuto di saccheggiare la città.

Pertanto i residenti tedeschi si preparano a lasciare Tarudant.

Sull'ultimo accordo russo-germanico

Nel mese di gennaio di quest'anno, l'*Evening Times* pubblicò il testo dell'accordo russo-germanico; ma solamente l'altra sera, cioè dopo otto mesi, il sig. Neratof per la Russia e il conte di Pourtales per la Germania apposero le loro firme al testo definitivo. Il quale non differisce sensibilmente da quello pubblicato in gennaio. Il ritardo nella conclusione sarebbe da attribuirsi non solo alla lunga malattia del Ministro russo degli Affari Esteri sig. Sazonoff, ma altresì secondo il *Times*, ad alcune modificazioni richieste dalla Germania e, in gran parte, accolte dalla Russia. Onde le firme vennero scambiate solamente dopo regolati questi dettagli.

Il *Temps* aggiunge che il sig. Kiderlen Waechter aveva ragione di non aggiornare questa conversazione che pone al suo attivo un risultato positivo mentre la Russia non aveva motivo di non addivenire ad una combinazione già nota, anche nei particolari, tanto al Governo francese, quanto all'Europa.

In sostanza la Russia ha ottenuto dalla Germania il riconoscimento dei suoi speciali interessi nella Persia settentrionale. Tale riconoscimento figurava già nell'accordo anglo-russo del 1907. La Germania vi si associa colla dichiarazione di non aver l'intenzione di cercare per sè stessa nè di sostenere per conto di altri delle concessioni di ferrovie, di navigazione e di telegrafi al nord della linea Kasri, Chirin, Ispahan Jezd, Khakh, Ghasik. E' la stessa linea sulla frontiera afgana fissata nel 1 art. della Convenzione del 31 agosto 1907.

Secondo le informazioni pubblicate in Germania, questa si impegnava pure di non costruire nell'impero turco delle linee ferroviarie sulla zona fra la ferrovia di Bagdad e le frontiere russa e persiana al nord di Kanikine. Quest'impegno, contro il quale la stampa turca aveva vivacemente protestato, non figura più nel testo definitivo della Convenzione russo-germanica ora sottoscritta.

Ciò — dice il Temps — è senza dubbio l'effetto dell'*entente* turco-germanica; e la Russia ha dovuto acconsentire alla soppressione.

Dal suo canto la Russia si impegna verso la Germania a rispettare l'uguaglianza commerciale in Persia e ad allacciare alla ferrovia di Bagdad la futura rete delle ferrovie persiane. Infatti la Russia, la quale si propone di chiedere al governo persiano la concessione di tale rete, costruirà una linea da Teheran a Kanikine ove si farà la congiunzione, mediante la diramazione di Sadjeh, con la ferrovia di Bagdad.

I lavori di costruzione della linea russa per il raccordo Teheran-Kanikine dovranno cominciare al più tardi due anni dopo il compimento del tronco Sadjeh-Kanikine ed essere terminati in quattro anni. Se allo spirare del termine di due anni la costruzione della Teheran-Kanikine non fosse incominciata, il governo russo comunicherà a quello tedesco la propria rinuncia alla concessione per detta linea e il governo tedesco potrà richiedere per sè la conessione stessa.

I proventi delle Dogane

Esercizio 1911-912-5 Decadi

Riproduciamo dal giornale di ieri il prospetto dei "Proventi doganali", dal 1 luglio al 20 agosto 1911, in molte copie, a causa di imperfetta stampa, riuscito illeggibile.

Entrate per diritti doganali e marittimi

Decadi	1911	Differenza sul 1910	Dal 1. luglio al 20 agosto 1911	
1.a	L. 9,800,000	+ 800,000	1910-911	48,800,000
2.a	» 6,600,000	— 1,100,000	1911-912	44,800,000
3.a				
Totale	L. 16,400,000	— 300,000	Diff. +	1,000,000

Importazioni

	Decadi	1911	Differenza sul 1910		
GRANO	1.a Tonn.	37,432	+ 7,848	1910-911 tonn.	154,730
	2.a »	17,241	— 8,2[illegible]	1911-912 » (a)	160,108
	3.a »				
Totale	Tonn.	54,673	+ 657	Differenza +	5,370
CAFFÈ	1.a Quint.	6,919	+ 456	1910-911	22,130
	2.a »	4,737	— 1,847	1911-912 qu.	22,207
	3.a »				
Totale	Quint.	11,656	— 1,391	Differenza +	77
ZUCCHERO 1. e 2.a classe	1.a Quint.	1,051	+ 890	1910-911 q.	918
	2.a »	456	+ [illegible]	1911-912 »	5,[illegible]
	3.a »				
Totale	Quint.	1,507	+ 1,068	+	4,781
PETROLIO	1.a Quint.	24,388	+ 1,670	1910-911, q.	101,613
	2.a »	22,076	— 2,188	911-912, »	111,5[illegible]
	3.a »				
Totale	Quint.	46,464	+ 638	Differenza +	10,[illegible]

(a) Compresse tonn. 122 di grano ammesse in esenzione perchè provenienti dalla Colonia Eritrea.

(b) Di cui q. 448 di [illegible]

Armi ed Armati

Le grandi manovre

A compimento delle sommarie informazioni, datene nel giornale di lunedì scorso, pubblichiamo la formazione dei partiti contrapposti, forti ciascuno approssimativamente di 40.000 uomini di truppe.

La Direzione superiore (Villabella)

Direttore: Ten. gen. Pollio cav. Alberto capo di Stato Maggiore dell'esercito.
Segretario: colonn. di Stato Maggiore Lombardi.
Intendente generale: T. gen. Valleris.
Ispettore gen. di artiglieria: T. gen. Moni.
Ispettore generale di cavalleria: T. gen. Berta.
Ispettore gen. del genio: T. gen. Bonazzi.
Ispettore generale di sanità: T. gen. Ferrero di Cavallerleone.

Il Partito Rosso

Comandante. T. Gen. Caneva cav. Paolo
Capo di Stato Maggiore M. gen. Gastaldello
Comando di artiglieria » Radicati di Marmorito
Comando del genio » Mirandoli

***

Intendenza d'armata M. gen. D'Avanzo
Capo di Stato Maggiore colonn. Fabbri
Direzione Commissariato » Ciannetti
Comandante il Q. G. cap. Guffanti.

I. CORPO D'ARMATA.

Comandante. T. Gen. Brusati cav. Roberto
Capo di Stato Maggiore, colon. Stasio - Comando di Artiglieria, colon. Bodria - Comando del Genio, T. col. Marullier - Direzione di Sanità, colonn. Giuffredi - Direzione di Commissariato, colonn. Festa.

1. Divisione di Fanteria (T. gen. Escard).

Capo di Stato Maggiore, T. colon. Poggi - Sezione di Sanità, magg. Gulliot - Sezione di Commissariato, magg. Tettoni.
Brigata Parma (49., 50.) M. gen. Reisoli.
Brigata Basilicata (91 e 92.) M. gen. D'Amico

II. Divisione di fanteria (T. gen. Garioni).

Capo di Stato Maggiore, magg. De Bono - Sezione di sanità, magg. Cusani - Sezione di Commissariato, magg. Giàngo.
Brigata Como (23. e 24) M. gen. Trabucchi.
Brigata Umbria (53. e 54). M. gen. Gilardi

Truppe suppletive.

4. bersaglieri, colon. Mattini - Cavalleggieri Catania, Colon. Lisi - Napoli - 3. artigl. campagna, colonn. Brunetti - Compagnia Sanità - Compagnia sussistenza - Reparti del genio.

III CORPO D'ARMATA

Comandante. T. Gen. Girola cav. Arnaldo.
Capo di Stato Maggiore, colon. Morra - comandante d'artiglieria, M. gen. Morin - Comando del genio, colon Poggi - Direzione di Sanità, colon. Cometti - Direzione di Commissariato, colon. Salvini

5. Divisione di fanteria (T. gen. Trombi).

Capo di Stato Maggiore, magg. Garuccino - Sezione di Sanità magg. Calegari - Sezione di Commissariato magg. Alfaro.
Brigata Cuneo (7 ed 8.) M. gen. Del Buono.
Brigata Palermo (67. e 68.) M. gen.

6. Divisione di fanteria (T. gen. Marazzi).

Capo di Stato Maggiore, T. col. Graziani - Sezione di Sanità, magg. Gerbaldi - Sezione di Commissariato, magg. Galbiati.
Brigata Valtellina (65 e 66.) M. gen. Airaldi
Brigata Lombardia (73. e 74.) M. gen. Roffi.

Truppe suppletive.

12. bersaglieri, colon. Majorca - Nizza Cavalleria, colon. Odetti di Marcorengo - 16. artiglieria campagna, colon. Talamo - Compagnia di sanità - Compagnia sussistenza - Reparti del genio.

Divisione di Cavalleria (S. A. R. Conte di Torino)

Capo di Stato Maggiore, magg. Sani -
4. *Brigata* cavalleria, M. gen. Ponza di San Martino
3. *Brigata* cavalleria, M. gen. Boron.
Squadriglia di aeroplani.

Il Partito Azzurro

Comandante: T. gen. Cadorna Conte Paolo
Capo di Stato Maggiore M. gen. Tassoni
Comando d'artiglieria » Tettoni
Comando del genio » » Spaccamela

***

Intendenza d'armata M. gen. Scotti
Capo di Stato Maggiore colon. De Luca
Direzione Commissariato colon. Nani
Comandante il Q. G. cap. Curti.

II. CORPO D'ARMATA

Comandante: T. gen. cav. Mamone
Capo di Stato Maggiore, T. col. Mola - Comando di artiglieria, M. gen. Sordi - Comando del genio, colon. Venturi - Direzione di Sanità, colon. Vicodomini - Direzione di Commissariato, colon. Berti.

3. Divisione di fanteria (T. gen. Vandero).

Capo di Stato Maggiore, magg. Coffaro - Sezione di Sanità, magg. Littardi - Sezione di Commissariato magg. Frissia.
Brigata Ravenna (37 e 38) colon. Bertotti
Brigata Forlì (43. e 44.) M. gen. Angelotti

4. Divisione di fanteria (T. gen. Rossi).

Capo di Stato Maggiore, T. colon. Chipperon - Sezione di Sanità, magg. Solavo - Sezione di Commissariato, magg. Zoboli.
Brigata Livorno (33. e 34.) M. gen. Aureggi.
Brigata Toscana (77. e 78.) M. gen. Gazzola

Truppe suppletive.

9. bersaglieri, colon. Angeli - Cavalleggeri Guide, colon. Binetti - 11. artiglieria da campagna, colon. Tommasuolo - 23. artiglieria da camp.a, colonn. Franzini - Compagnia di Sanità - Compagnia di sussistenza - Parco automobilistico - Reparti del genio.

IV CORPO D'ARMATA

Comandante. T. gen. Tommasi nob. Camillo.
Capo di Stato magg., colon. Gonzaga - Comando d'artiglieria, m. gen. San Martino d'Agliè - Comando del genio t. col. Bassini - Direzione di Sanità - T. colon. Tommasino - Direzione di Commissariato, colon. Reghini

7. Divisione di Fanteria (T. gen. De Viry).

Capo di Stato Maggiore, magg. Bassi - Sezione di Sanità, magg. Cugi - Sezione di Commissariato, magg. Di Collalto.
Brigata Modena (41 e 42.) M. gen. Carpi.
Brigata Salerno (89. e 90.) M. gen. Signorile.

8. Divisione fanteria (T. gen. Ricci.)

Capo di Stato Maggiore, T. col. Rocca - Sezione di Sanità, magg. Cannas - Sezione di Commissariato, magg. Pernigotti.
Brigata Cremona (21. e 22.) M. gen. De Chaurand
Brigata Bergamo (25 e 26.) M. gen. Scribani-Rossi.

Truppe suppletive.

1. bersaglieri, col. Miozzi - Cavalleggeri Alessandria, colon. Speck - I. artiglieria montagna, colon. Bosozzi - Compagnia di sanità - Compagnia di sussistenza - Reparti del genio.

Divisione di Cavalleria (T. gen. Pugi.)

Capo di Stato Maggiore
2. *Brigata*: gen. Olas.
6. *Brigata* gen. Vercellana.
Squadriglia di aereoplani.

Il Re assiste allo sfilamento delle truppe azzurre.

Alessandria, 23 — S. M. il Re, accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale Brusati, ha transitato per Alessandria verso le 8, recandosi alla Spinetta, dove ha assistito al passaggio della divisione azzurra qui diretta.

(S) **San Salvatore Monferrato** 23 S. M. il Re proveniente da Alessandria e diretto a Pomaro è passato stasera da San Salvatore.

Il dirigibile P. 2

Alle ore 9.30 è comparso all'orizzonte il dirigibile P. 2., proveniente da Casale, il quale ha fatto alcune evoluzioni sulla città e poi si è diretto verso Novi.

Alle 10 il dirigibile è ripassato su Alessandria, scomparendo, in direzione di San Salvatore.

La giornata di ieri

(S) **San Salvatore Monferrato** 23, La situazione raggiunta dal grosso dell'armata rossa in seguito alle operazioni della giornata di oggi è la seguente:

Il X Corpo d'Armata e la 6.a Divisione con parte delle truppe suppletive del 3.o Corpo d'Armata si sono avvicinate col grosso al Po, ponendosi in misura di passarlo domattina preceduti dalle avanguardie destinate a passare il fiume questa sera.

La 5.a Divisione si trova a Montarolo per assicurare il fianco sinistro dell'Armata ed eseguire dimostrazioni al passaggio del Po verso Ponte Rotto Camina.

La cavalleria e i ciclisti del 3.o Corpo esplorano da Trino oltre il Po verso Casale.

Dalla 3.ª Divisione di cavalleria pattuglie di ufficiali sono state spinte verso cCastello di Verrua, verso Bric Pollone e verso Casale, Voghera. Tortona e Novi.

Un distaccamento di detta divisione verso le 8.30 ha passato il Po a Brandizzo, a Settimo Torinese e a Gassino ed ha proseguito verso Brusasco.

Verso le 10,30 i ciclisti di tale distaccamento si sono scontrati presso Cavagnolo con i ciclisti e la cavalleria dell'armata azzurra ed hanno dovuto ritirarsi.

Verso le 12 però, essendosi ritirati gli azzurri, i ciclisti rossi hanno occupato Brusasco.

Il grosso della cavallreia ha passato alle ore 9 il Po a Trino, dirigendosi a Gassino.

Le truppe azzurre dislocate presso Brusasco sono state attaccate verso le 10.30 da un battaglione di ciclisti rossi e lo hanno respinto.

Verso le ore 12, però, in seguito all'avanzata della cavalleria rossa su Brusasco, le truppe azzurre iniziano la ritirata; il Reggimento Cavalleria *Treviso* su Brozolo ed i ciclisti su Gabiano

Un distaccamento di volontari ciclisti ed uno squadrone allievi che precedono la colonna destra dell'Armata azzurra hanno respinto da Casale su Morano un plotone di cavalleria rossa e si sono disposti a difesa del ponte di Casale.

Un temporale

(S) **San Salvatore Monferrato** 23. Si e scatenato alle ore 19,30 un temporale fortissino.

Un aereoplano militare proveniente da Novi, è stato costretto ad atterrare alla Cascina Nuova.

Nell'atterramento il motore dell'aereoplano ha riportato delle avarie .Il pilota è rimasto incolume.

Per il disincaglio della " San Giorgio „

(S) **Napoli** 23 — Sbarcata la casamatta corazzata dell'impianto minato da 190 da poppa a dritta e proseguito lo smontamento delle altre; sperimentato il funzionamento per tutta la giornata delle grandi pompe di esaurimento provvisorio installate nei giorni precedenti, occorre proseguire nel lavoro di turamento delle falle non essendo ancota abbastanza ristrette

La demolizione con mine subacquee di una parte sporgente dello scoglio, ha permesso di scoprire una altra falla, di più facile ostruzione.

I vari locali stagni ancora asciutti sia subacquei che soprastanti al galleggiamento, vengono accuratamente visitati e messi. nelle varie chiusure, in assetto tale da costituire la più minuta segmentazione stagna praticamente possibile, in previsione di future operazioni.

Continua in arsenale la preparazione dei gran teloni coprifalle, l'attrezzatura in cavi di acciaio dei barconi da 300 tonnellate e dei serbatoi d'aria compressa.

Il tempo è bello, ma il mare è mosso da larghe ondulazioni, che sono causa di ritardi nelle operazioni di sbarco di pesi.

All'Estero

Le manovre navali austriache.

(S) **Fiume,** 23. Prima di iniziare le manovre di sbarco propriamente detto, sotto gli ordini dell'Arciduca Francesco Ferdinando, ha avuto luogouna manovra notturna della squadra. L'Arciduca ha dato personalmente il supposto e gli ordini della manovra.

La squadra ha salpato da Pola in due gruppi.

L'Arciduca era a bordo della nave ammiraglia che porta il suo nome.

Dopo l'una del mattino una flottiglia di 18 torpediniere diretta da un incrociatore ha attaccato la squadra, ma è stata in tempo avvisata dalle navi da guerra e respinta.

Alle due del mattino le esercitazioni sono state sospese.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Per il bosco e per il pascolo - Prima pubblicazione di propaganda a cura del *Touring Club Italiano* - Milano 1911.

E' notorio che la questione del rimboschimento in Italia è stata più volte affacciata e considerata, senza peraltro che una soluzione efficace fosse affrontata. La ragione di questo abbandono della vitale questione, sta sopratutto nella mancanza di una coscienza pubblica della complessità del problema forestale e delle sue ripercussioni economiche.

Nell'intento quindi di promuovere con ogni possibile mezzo una intensa educazione nazionale, pel rinnovamento, la coltura e la conservazione del bosco e del pascolo, il *Touring Club Italiano* nominava or fa un anno, una Commissione di Propaganda per il Bosco e per il Pascolo, composta di rappresentanti degli interessi morali e materiali che si collegano all'importante problema. La Commissione si è proposta fra l'altro di pubblicare e distribuire gratuitamente a tutti i Soci alcuni volumi illustrati, nei quali, in forma piana e piacevole, saranno con larghi sussidi grafici, spiegate le diverse questioni tecniche, economiche, sociali che si riattaccano al regime delle selve, dei pascoli delle acque, e alle industire che dal bosco e dalle acque traggono la vita.

Il primo volume, pubblicato in centomila esemplari del quale si è fatta la distribuzione in dono ai Soci del T. C. I. porta il titolo *Il Bosco, il Pascolo, Il Monte.* E' in edizione di gran lusso, carta patinata, ha circa 150 pagine, contiene 8 tavole fuori testo, in tricromia e più di 100 magnifiche illustrazioni, desunte da mirabili fotografie avute da ogni parte d'Italia, e da bozzetti e disegni di artisti celebri; contiene la trattazione di uno dei lati del grande problema forestale, le relazioni fra il monte e le due forme principali del suo sfruttamento, il bosco ed il pascolo, trattazione fatta oltre che con esattezza tecnica, con vivace brio di stile.

Ne sono stati autori A. Serpieri, E. Agiznoti, G. Di Tella, P. La Fanci, E. Scalcini, O. Scrittore, D. Taruffi, A. Trotter ed E. Voglino.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale* del 23 contiene:

Legge concernente provvedimenti a favore dei danneggiati dalla eruzione dell'Etna del 1910.

R. D. che approva l'annesso regolamento per la coltivazione del riso in Provincia di Cremona.

R. D. che approva il tipo delle nuove monete commemorative di L. 50 in oro e di L. 5 in argento.

R. D. che approva le modificazioni apportate alla zona malarica del territorio del Comune di Palermo.

R. D. che apporta nuove modificazioni alla tariffe e condizioni per i trasporti in ferrovia nei riguardi del servizio dello scalo di Genova Molo Vecchio.

R. D. che approva le convenzioni per l'innesto della linea ferroviria Roma-Viterbo nella stazione di Trastevere Nuova.

R. D. che modifica il regolamento per la esecuzione del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari.

R. D. che modifica il regolamento per il personale di custodia delle opere di bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi.

R. D. che convoca il Collegio elettorale politico di Lari (Pisa) per la elezione del proprio deputato.

RR. DD. riflettenti: Erezioni in Ente morale e relative approvazioni di statuto — Rifiuto di eccedere il limite massimo normale di tassa di famiglia — Applicazione di tasse di famiglia e sul bestiame.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. di Grazia e Giustizia e dei Culti.

***

Bollettino di Grazia e Giustizia. — *Sommario*: Parte Ufficiale — Errata Corrige — Avvertenza — Decreto ministeriale che indice un concorso per le promozioni ai posti di consigliere di cassazione, presidente di sezione d'appello, sostituto proc. Gen. di cassazione ed avvocato generale di appello — idem idem idem per le promozioni di merito ai 2|5 dei posti di consigliere d'appello, presidente di tribunale procuratore del Re e sostituto procutatore generale d'appello — idem, idem, per esame ai 2|5 dei posti di giudice o sostituto procuratore del Re Circolare concernente l'attuazione delle istruzione pel servizio degli inventari — Decreto ministeriale contenente istruzioni per il servizio degli inventari presso gli uffici giudiziari del Regno — Regio decreto, n. 826, che approva le tabelle per ripartizioni del personale assegnato agli Economati del Regno — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti — Posti vacanti — Culto — Defunti.

Magistratura. — Guttierez Guttierez Gaetano, giudice da Sassari, è nominato per anzianità, consigliere della Corte di Appello di Messina, stipendio L. 6000.

Pinna Salvatore, giudice a Cagliari, nominato per anzianità, consigliere della Corte di appello di Messina; stipendio L. 6000.

Torres Luigi, giudice a Bari, nominato per anzianità consigliere della Corte di appello di Catanzaro; stipendio L. 6000.

Landolina Mariano e Francesco di Paola, giudice a Siracusa, nominato per anzianità consigliere di Corte di appello, destinato in funzioni di Presidente di sezione del tribunale di Catania, con stipendio di L. 6000.

Nola cav. Giulio, giudice a Napoli, nominato per merito, consigliere della Corte di appello di Bologna con stipendio di L. 6000.

Alberici cav. Pietro, giudice a Milano nominato per merito consigliere in Corte di Appello a Bologna, con stipendio di L. 6000.

De Pisis cav. Carlo, giudice a Napoli, nominato per merito consigliere della Corte di appello di Trani con stipendio di L. 6000.

Ambrosio cav. Aniello, giudice a Napoli, nominato per merito consigliere della Corte di appello di Catanzaro, con stipendio di L. 6000.

Jodice cav. Antonio, giudice a Napoli, nominato per merito presidente a Cosenza con stipendio di Lire 6000.

Economati benefici vacanti. — Fiocchi cav. Pietro segr. capo di 1. classe, nell'Economato Gen. dei benefici vacanti di Napoli, è nominato vice economo gen. di 1. classe nello stesso Economato gen. di Napoli con l'annuo stipendio di L. 7000.

Ballerini cav. Esuperanzo, segr. capo di 1. classe nell'Econom. gen. dei benefici vacanti di Torino, è nominato vice economo gen. di 1. classe nello stesso Econom. Gen. di Torino con l'annuo stipendio di L. 7000.

Lambarini cav. Silvio, segr. capo di 2. classe nell'Econom. Gen. dei benefici vacanti di Bologna, è nominato vice economo gen. di 2. classe nello stesso Econom. Gen. di Bologna, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Lesen cav. Guido, segretario capo di 2. classe nell'Econom. Gen. dei benefici vacanti di Milano, è nominato vice economo gen. di 2. classe nello stesso Econom. Gen. di Milano, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Biglione di Viarigi cav. Agostino, segr. capo di 2. classe nell'Econom. Gen. dei benefici vacanti di Venezia, è nominato vice economo gen. di 2. classe nello stesso Econom. Gen. di Venezia con l'annuo stipendio di L. 6000.

Moschetti cav. Umberto, segr. capo di 2. classe nell'Econom. Gen. dei benefici vacanti di Firenze è nominato vice economo gen. di 2. classe nello stesso Econom. Gen. di Firenze con l'annuo stipendio di L. 6000.

Maschio cav. Luigi, segr. capo di 2. classe nell'Economato Gen. dei benefici vacanti di Palermo, e nominato vice economo gen. di 2. classe nello stesso Econom. Gev. di Palermo con l'annuo stipendio di L. 6000.

Mansueti cav. Carlo Eugenio, capo sezione nello Econom. Gen. dei benefici vacanti di Torino, è confermato capo sezione nello stesso Econom. Gen. di Torino con l'annuo stipendio di L. 500. 0

Macario cav. Vincenzo, capo sezione nell'Ecomon. Gen. dei benefici vacanti di Torino è confermato cao sezione nello stesso Econ. Gen. di Torino, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Valeri cab. Giuseppe, capo sezione nell'Econom. Gen dei benefici vacanti di Napoli è confermato capo sezione nello stesso Economato Gen. di Napoli con l'annuo stipendio di L. 5000.

Mazza cav. Angelo, segr. di 1. classe nella carriera amministratova dell'Econom. Gen. dei benefici vacanti di Milano, è nominato primo segr. di 1. classe nello stesso Econom. Gen. di Milano con l'annuo stipendio di L. 4500.

De Pinedo cav. Alberto, segr. di 1. classe della carriera amministrativa nell'Econom. Gen. dei benefici vacanti di Napoli, è nominato primo segr. di 1. classe nello stesso Econom. Gen. di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Trani cav. Raffaele, segr. di 1. classe della carriera amministrativa nell'Econom. Gen. dei benefici vacanti di Napoli, è nominato primo segr. di 1. classe nello stesso Econom. Gen. di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Valzelli cav. Giuseppe, segr. di 1. classe della carriera amministrativa nell'Econom. Gen. dei benefici vacanti di Bologna, è nominato primo segr. di 1. classe nell'Econom. Gen. di Venezia con l'annuo stipendio di L. 4500.

Gasparini Casari cav. Antonio, segr. di 1. classe della carriera amministratica nell'Econom. Gen. dei benefici vacanti di Palermo, è nominato primo segr. di 1. classe nell'Econom. Gen. di Bologna, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Pallotti di Rigras cav. Alessandro, segr. di 1. classe della carriera amministrativa nell'Econom. Gen. dei benefici vacanti di Torino, è nominato primo segretario di 1. classe nello stesso Econom. Gen. di Torino con l'annuo stipendio di L. 4500.

Martino Carmelo, segr. di 1. classe della carriera amministrativa nell'Econom. Gen. die benefici vacanti di Firenze è nominato primo segr. di 1. classe nell'Econom. Gen. di Palermo, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Voli Giuseppe, segr. di 1. classe della carriera amministrativa nell'Econom. Gen. dei benefici vacanti di Torino è nominato primo segr. di 1. classe nello stesso Econom. Gen. di Torino con l'annuo stipendio di L. 4500.

Gerunda Carmelo, segr. di 1. classe della carriera amministrativa nell'Econom. Gen. dei benefici vacanti di Firenze, è nominato primo segr. di 1. classe nello stesso Econom. Gen. di Firenze, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Castelli Leone, segr. di 2. classe della carriera amministrativa nell'Econom. Gen. dei benefici vacanti di Firenze è nominato primo segr. di 1. classe nello stesso Econom. Gen. di Firenze con l'annuo stipendio di L. 4500.

De Bisogni Alfredo, segr. di 2. classe della carriera amministrativa nell'Econo . Gen. dei benefici vacanti di Napoli, è nomi ato primo segretario di 2. classe nello stesso Econom. Gen. di Napoli con l'annuo stipendio di L. 4000.

Del Conte Fortunato, segr. di 2. classe, della carriera amministrativa, nell'Econom. Gen. dei benefici vacanti di Firenze, è nominato primo segr. di 2. classe nello stesso Econ. Gen, di Firenze con l'annuo stipendio di L. 4000.

Pasini Giuseppe segr. di 2 classe della carriera amministrativa nell'Econom. Gen. dei benefici vacanti di Torino, è nominato primo segr. di 2 classe nello stesso Econom. Gen. di Torino con l'annuo stipendio di L. 4000.

Filippa Edoardo, segr. di 2 classe della carriera amministrativa nell'Econom. Gen. dei benefici vacanti di Torino, è nominato primo segr. di 2 classe nello stesso Econom. Gen. di Torino, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Manfredi cav. Carlo Federico, segr. di 2. classe della carriera amministrativa nell'Econom. Gen. dei benefici vacanti di Milano, è nominato prino segr. di 2 classe nello stesso Econom. Gen. di Milano, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Giannuzzi cav. Donato, segr. di 2 classe della carriera amministrativa nell'Econom. Gen. dei benefici vacanti di Napoli, è nominato primo segretario di 2 classe, nello stesso Econom. Gen. di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Vicedomini Raffaele, segr. di 2 classe della carriera amministrativa nell' Econom. Gen. dei benefici vacanti di Napoli, è nominato primo segr. di 2 classe nello stesso Econom. Gen. di Napoli, coll'annuo stipendio di L. 4000.

Zuccoli Emilio, segr. di 2 classe della carriera amministrativa nell'Econom. Gen. dei benefici vacanti di Milano, è nomnato primo segretario di 2 classe nello stesso Econom. Gen. di Milano, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Ranieri Giovanni, segr. di 2 classe della carriera amministrativa nell'Econom. Gen. dei bene-fici vacanti di Bologna, è nominato primo segr. di 2 classe nell'Econom. Gen. di Firenze con l'annuo stipendio di L. 4000.

Cesareo cav. Giuseppe, segr. di 2 classe della carriera amministrativa nell'Econom. Gen. dei benefici vacanti di Venezia è nominato segretario di 2 classe nell'Econom. Gen. di Torino, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Servili cav. Luigi, capo ragiéniere di 1. classe nell'Econom. Gen. dei benefici vacanti di Napoli, è confermato capo ragioniere di 1. classe nello stesso Econom. Gen. di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Alasonati cav. Michele, capo ragioniere di 1. classe nell'Econom. Gen dei benefici vacanti di Torino è confermato capo ragioniere di 2. classe nello stesso Economato Gen. di Torino, col.'attuale stipendio di L. 6000.

Mrelli cav. Emilio, capo ragioniere di 2. classe, nell'Econom. Gen dei benefivi vacanti di Firenze è nominato capo ragioniere di 1. classe nello stesso Econom. Gen .di Firenze con l'attuale stipendio di L. 6000.

Calvauna cav. Emilio, capo ragioniere di 2. classe nell'Econom. Gen. dei benefici vacanti di Palermo è nominato capo ragioniere di 1. classe nello stesso Econom. Gen. di Palermo con l'annuo stipendio di L. 6000.

Peyrone cav. Giovanni, capo ragioniere di 2. classe nell'Economato gen. dei benefici vacanti di Venezia è nominato capo ragioniere di 2. classe, nello stess Econom. Gen. di Venezia con l'annuo stipendio di L. 5000.

Siniscalchi av. Salvatore, capo ragioniere di 3. classe nell'Ecomnom. Gen. dei benefici vacanti di Milano è nominato capo ragioniere di 2. classe nello stesso Econom. Gen. di Milano con l'annuo stipendio di L. 5000.

Preve cav. Carlo, capo ragioniere di 3. classe, nell'Econom. Gen. dei benefici vacanti di Bologna, è nominato capo ragioniere di 2. classe, nello stesso Econom. Gen. di Bologna, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Taranto cav. Enrico, segr. di 1. classe, della carriera di ragioneria nell'Econom. Gen. dei benefici vacanti di Napoli, è nomin. primo ragioniere di 1.ª classe nello stesso Econom. Gen. di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Candela cav. Alberto, segr. di 1. classe, della carriera di ragioneria, nell'Econom. Gen. dei benefici vacanti di Venezia, è nominato primo ragioniere di 1. classe nell'Econom. Gen. di Palermo con l'annuo stipendio di L. 4500.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino. 23 (ore ...) — Un gravissimo accidente automobilistico è avvenuto presso Mathi. Il sig. Ugo Remmert, di anni 22, un suo cugino, sig. Chiampo di anni 25, e un maresciallo addetto alle esperienze di artiglieria tornavano in automobile da una gita nella valle di Lanzo. A un certo punto, nell'evitare un ostacolo, l'automobile si rovesciò. Il maresciallo rimase morto sul colpo. Gli altri due viaggiatori riportarono gravi ferite.

Torino, 24 (ore 0,20). — Il R. Commissario per la Cassa Pensioni ha declinato la nomina di probovivo nella nuova amministrazione dell'istituto.

— Il maresciallo d'artiglieria, rimasto vittima dell'accidente aumobilistico, si chiama Ugo Sardo De Mendoza, di anni 40.

Lascia la moglie e tre figliuoletti. La salma verrà trasportata a Ciriè, ove preparansi solenni funerali.

Alessandria, 24. ore 1.15 — Poco fa alcuni passanti raccolser nei bastioni della cittadella, un tenente e 4 soldati del 61 fanteria gravemente feriti. Essi erano, nel buio, precipitati entro il fossato. Furono trasportati all'ospedale.

Italia Centrale.

Prato, 23 (ore 19): — Da vari giorni i tessitori della nostra città sono in sciopero. Ieri sera si adunarono i rappresentanti delle Ditte e quelli degli operai ma non riuscirono ad accordarsi.

In conseguenza di ciò, gli operai, riunitisi subito dopo alla Camera del Lavoro deliberarono lo sciopero generale, che fu proclamato oggi a mezzogiorno. Quasi tutte le fabbriche sono chiuse. Gli scioperanti sono oltre 20.000. Finora non si ebbero a lamentare disordini, salvo qualche sassata lanciata contro le fabbriche che non sospesero il lavoro.

Da Firenze sono stati inviati rinforzi di truppa, di carabinieri e guardie.

Portoferraio, 23: Stamane, provenienti da Bagnoli, giunsero due piroscafi per caricare i lingotti, di acciaio esistenti nello stabilimento dell'*Elba.* Gli scioperanti scesero in piazza e si diressero all'imbarcatoio per impdire il carico dei lingotti. Ma la piazza era occupata dalla truppa e gli scioperanti si fermarono minacciosi a qualche passo dai soldati.

Un impiegato dell'Elba, per scongiurare un conflitto, sparò in aria un colpo di rivoltella. La folla fuggì. Nacque una grande confusione, nella quale alcuni dei fuggenti rimasero contusi.

Siena, 23: — Circa il 1905 il comm. Cambi-Gado pres. dell'associazione per il Movimento dei Forestieri lanciò l'idea di trasformare la stazione di Siena da capo-linea a stazione di transito ed evitare così l'incomodissimo regresso alla galleria di Montarioso Presentò a tal scopo un progetto, che, sebbene utilissimo per la città avrebbe allungato il percorso e sarebbe stato di enorme spesa.

In base a questo progetto ne sorsero altri ed ultimamente le ferrovie ne hanno rimesso uno nuovo ed unico che è stato unanimemente approvato dalla Commissione cittadina e dall'assemblea dei commercianti industriali ed esercenti.

La nuova stazione sorgerebbe circa 700 metri più lontana dalla presente dal centro della città, nella località sottostante l'Antiporto di Camullia cui si accederebbe per un prolungamento dell'attuale strada.

Circa 11 binari vi farebbero capo; lo scalo della piccola velocità verrebbe a circa 550metri dell'attuale e il deposito delle locomotive si sposterebbe verso la strada di Ovile, mentre le officine ferroviarie, ampliate e rimodernizzate, rimarrebbero ove sono attualmente

Per questo nuovo progetto è stata preventivata la somma di quattro milioni e mezzo che starebbero a carico dello Stato e sembra che la Compagnia che costruirà la Siena-Montantico, assumerebbe la costruzione della stazione, ed il Governo dovrebbe reintegrarla in rate ripartite in sessanta annualità.

Il nuovo progetto è stato accolto con vivo compiacimento dalla cittadinanza senese che vede in questo una massima utilità per lo sviluppo della nostra Siena

Bologna, 23. (ore 24). — Si ha da Cugliero che oggi alcuni giovani si recarono a pescare in una tenuta del principe Torlonia. Il guardiano Matteo Piazza, dopo avere ingiunto ai giovani di allontanarsi, sparó contro di loro due colpi di fucile ferendo gravemente tali Armando Bassi e Domenico Piazzi. Il feritore, che si è dato alla latitanza, fu denunciato all'autorità giudiziaria

Italia Meridionale

Napoli 23, (ore 18). Continua vivissimo a Somma Vesuviana in conflitto frail popolo e i frati comenicani, da una parte, e lamministrazione comunale dall'altra, a proposito dell'espulsione dei detti frati dal convento. Più volte si tentò di effettuare tale espulsione, anche *manu militari*, ma sempre con esito negativo. Ieri l'assessore Monti fece un altro tentativo, allegando la necessità dei locali per adibirli ad uso di lazzaretto, ma senza alcun risultato.

Stamane il detto assessore si ripresentò alla porta del convento. Era accompagnato da numerosi agenti di P. S. Sul piazzale una folla di contadini aspettava in attitudine minacciosa. Appena le guardie si avvicinarono alla porta del convento, i contadini si lanciarono loro addosso. Ne nacque un tafferuglio.

Molti frati uscirono dal convento e si unirono ai contadini nella resistenza alla forza pubblica. Nella colluttazione unaguardia ferì piuttosto gravemente un frate alla testa ed al collo. Ciò bastò a fare imbestialire la folla che fece impeto con tanta violenza contro gli agenti da obbligarli a lasciare il campo di battaglia. A stento essi poterono rifugiarsi nel palazzo municipale, dove si barricarono.

Fu telegrafato a Napoli per avere rinforzi, che, infatti, vennero subito inviati. Il fermento della popolazione è grandissimo.

Taranto. 23: (*Karloo*) Reduce da Conversano il dir. gen. della Antichità e Belle Arti comm. Corrado Ricci si è fermato nella nostra città per visitare il Museo, gli scavi recenti a Piazza d'armi, la Cattedrale ed altri monunmenti. — ospite del Sindaco cav. Troylo. Iersera all'Hotél Europa vi fu un banchetto in suo onore. E' ripartito per Napoli.

Taranto 23 (*Karloo*): E' stato arrestato tal Trombetta Gaetano marito di una canzonettista, che attualmente agisce al nostro Politeama *Alhambra.*

Il Trombetta è stato arrestato perchè giusta mandato di cattura di cotesta Procura del Re, deve scontare 4 anni un mese e 5 giorni di reclusione per furto e falso.

— Si è svolto in questi giorni dinanzi alla nostra Corte di Assise un processo che ha suscitato grande interesse nel pubblico.

Il processo rifletteva i due fratelli minorenni, Pietro e Domenico Ruggieri, i quali l'anno scorso per un puro istinto di delinquenza uccisero con un punteruolo il sedicenne Francesco Miguagna.

Il prio degli imputati è stato condannato a 5 anni e l'altro a 6 anni di detenzione da scontarsi in una casa di correzione.

Provincia Romana

Albano. 23 (Piero) — Il contadino Paolini Donato ferito ieri l'altro con arma da fuoco dal brigadiere delle guardie municipali Pezzi, in seguito ad aggressione a mano armata è morto per avvelenamento tardivo del cloroformio.

— La prima mostra agricola industriale è un fatto compiuto. L'epoca fu fissata dal settembre al novembre per rianimare le ottobrate.

Servizio Rudiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 24, con le sotto indicate stazioni:

Roma, Mendoza e *Romanic* con Ponza e Isola Chiesa — *Luisiana* e *Canopic*, con Ponza, Isola Chiesa e San Giuliano di Trapani. *Argentina*, con Capo Mele — *Sardegna, Re Vittorio, Verona, Berfflinger, Roon*, e *Montserrat* con Capo Mele, Palmaria e Isola Chiesa. *Marta Washington*, con Isola Chiesa — *America* (La Veloce) con Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *Italia* (Anchor Line) con Capo Sperone, Isola Chiesa, S.Giuliano di Trapani eForte Spuria.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — L'attrice Ebe Porro, che è da qualche tempo assente dalle scene, ha formato una Compagnia, con la quale farà una *tournée* per dare una commedia nuovissima di Ulrico Quinterio dal titolo: 1.17 — 017 C.

Lirica. - Per iniziativa del Municipio di Catania sarà presto rappresentato Il *conte Sanno* melodramma in quattro atti del geniale musicista siciliano Giuseppe Perrota che, come è noto, si suicidò un anno fa, lasciando molti pregevoli lavori inediti.

Il soggetto del *Conte Janno* fu tolto da un antico romanzo portoghese, e ridotto per le scene liriche da Ugo Fleres. L'azione si svolge intorno al mille, a Lisbona.

Operetta. - Il tenore Giuseppe Gaudenzi e il maestro Gustavo Campanini, hanno in questi giorni condotto a termine una operetta dal titolo *Blue boy.*

Il tenore Gaudenzi, oltre a parte della musica, ha scritto pure il libretto.

La nuova operetta sarà rappresentata nel prossimo inverno in America

Drammi di terra e di mare

Maltempo in Francia.

(S) **Parigi,** 23. In diverse regioni infuriano uragani. A Mendes e nei dintorni sono segnalate inondazioni. Numerosi capi di bestiame sono periti.

A Helydorf due coltivatori sono rimasti uccisi dal fulmine.

Il colera in Oriente

(S) **Costantinopoli** 23 — Ieri sono stati denunciati 55 casi di colera, quindici dei quali hanno avuto un esito letale.

Delle persone colpite dal colera nei giorni scorsi ne sono morte tredici.

SPORTS

Alpinisti Romani al Monte Bianco.

Chamounix, 21. — Un gruppo di alpinisti della Sez. di Roma è giunto da Courmayeur per il Colle del Gigante. Tra essi il segr. avv Ludovico Sileni i soci Baracchi, Daddi e Savia i quali dal Rifugio a Torino, situato presso il Gigante a 3365 m. si erano recati direttamente da Roma, effettuarono interessanti escursioni come quella de Saussac (3526) de la Ronde (3533) e tentando la salita del Dente del Gigante (40113), la cui vetta non poterono raggiungere causa un vento fortissimo del Nord, che tra l'altro aveva rese inservibili le corde fisse.

Alcuni alpinisti sono partiti per il Passo del Gran S. Bernardo.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 24 Agosto 1911 - S. Bartolomeo
Leva il sole alle 5.27 - Tramonta alle 6,57
Leva la luna alle 5.22 - Tramonta alle ,31
L'Ave Maria suona alle ore 7 1|4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 22 Agosto 1911 — Ore 15

In Europa

CITTA	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietrob.	13,2	3|4 cop.	Nizza	22,5	3|4 cop.
Ambur.	17,0	coperto	Zurigo	17.0	3|4 cop.
Vienna	21 6	coperto	Costant.	—	—
Madrid	—	—	Malta	25,7	sereno
Parigi	16,0	coperto	Atene	28.1	sereno

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nella 24 ore mass.	min.
Genova	25,9	coperto	agitato	28,3	25,0
Torino	21,4	3|4 cop.	—	22,8	20,2
Milano	21,4	3|4 cop.	—	26,1	20,2
Venezia	22,4	4|4 cop.	calmo	27,9	20,1
Bologna	26 1	1|2 cop.	—	27,9	21,0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	26,0	coperto	calmo	29,8	16,4
Firenze	26,0	sereno	—	34,2	21,2
Roma	25,0	1|4 cop.	—	32,7	23,7
Bari	25,6	sereno	calmo	29,2	20,6
Napoli	23,3	sereno	calmo	29,2	22,0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	21,7	sereno	—	28,8	16,5
Palermo	23,6	sereno	calmo	31 0	18,2
Messina	29,0	sereno	calmo	30,6	23,2
Cagliari	27,0	1|2 cop.	mosso	31,0	16,8

Probabilità: venti del primo e terzo quadrante moderati o forti: temperatura in aumento, ancora temporali al centro: Tirreno mosso od agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 759,5. Termometro centigrado massima 32,2 minima 23,7. Umidità relativa 12, assoluta 5,47 Vento a mezzodì 8 — Stato del cielo: sereno.

Rebus monoverbo

T C O

Spiegazione del giuoco precedente:

A b i l A
b A c A r
m e A u d
s A h A r
A d r i A

STATO CIVILE

MATRIMONI del 23 agosto

Bortolotti Giulio impiegato regio e Bini Beatrice
Scandurra Antonino impiegato Bacigalupi Matilde
Lauretani Emanuele commesso e Cianchi Luisa
Tosi Giuseppe messaggero postale e Scheggi Guglielma.

Nati e morti denunziati il 21 agosto 1911.
Nati 23 compreso 1 nato-morto
Morti 27 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Baldassarri Domenico fu Cesare 57 pensionato coniugato
Cerasa Alibrando fu Giuseppe Pergola 70 scopino coniugato.
Farinelli Valentino di Antonio Narni 17 domestico celibe.
Casadei Ines Cesena 26.
Scipioni Serafina fu Giuseppe Cortona 40 nubile.
Grandifiori Giovanni S. Severino 40 manuale celibe.
Corsi Augusto fu Ignazio Roma 53 calzolaio celibe.
Mandrile Michele di Antonio Cuneo 58 operaio celibe.
Pecci Anna fu Andrea Pienza di Siena 75 ved. Celsi
Stefanini Manlio di Giuseppe Scansano 27 ebanista celibe.
Barbetti Innocenza 60 Leprignano ved. Francesi
Tagliaferri Fabiano di Domenico Antonio Forano 66 cappuccino
Nicolò Lucia di Giovanni Rivolutri 42 ved. Antonelli.
Abatelli Pietro fu Francesco Roma 75 vetturino vedovo.
Bambini Annita di Gaetano Roma 20 sarta nubile
Pierozzi Ernesto fu Francesco Roma 72 stuccatore vedovo
Mangone Elena di Alfredo Roma 19
Panciroli Giuseppe di Andrea 21 canneggiatore celibe.
De Luca Augusta fu Benedetto Velletri 56 con. De Petris.

✝

Ieri a sera 23, alle 21.30 munito di tutti i conforti religiosi, placidamente spegnevasi la cara esistenza di

Francesco Garroni

I figli Lamberto, Remigio, Ezio e Omero ne danno desolati il triste annunzio.

La messa di requie sarà celebrata venerdì 25 alle ore 10 nella Chiesa di S. Maria in Traspontina.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero Esteri. - 31 agosto. - Concorso a sei posti di aspirante agente coloniale nel ruolo della Colonia Eritrea.

Ministero Istruzione pubblica. - 31 agosto - Concorso al posto di Direttore del Museo di Ravenna.

Esame per il conferimento del diploma di abilitazione all'ufficio di bibliotecario.

L'impiego delle mitragliere in guerra

Dalla « Nuova Antologia » (fascicolo del 16 aprile riproduciamo l'interessante articolo, che segue, dovuto all'illustre gen. Del Mayno, circa ***l'impiego utile delle mitragliere nei differenti teatri di operazione, montagna collina e pianura.***

Alla Commissione d'inchiesta non poteva sfuggire la questione delle mitragliere, e siccome ebbi dai miei colleghi l'incarico di approfondirla così la mia parola acquista qualche fondamento di autorevolezza. Non è un cannone, non è un fucile: è meno potente e più mobile del cannone. La mitragliatrice è efficace fra gli 800 e i 1500 metri, e i suoi proietti vanno fino ai 2000, cioè molto meno lontano del cannone. Questo ordigno di guerra ha l'efficacia di fuoco di 200 uomini cui non fremi il cuore, non si annebbi la vista: è un automa terribile che stà là dove dieci uomini non stanno e semina morte. Siccome il suo fuoco è concentrato è l'ideale per difendere i fossi di una fortezza, un ponte, l'entrata di un villaggio, il passo di un valico montano; insomma, è l'ideale ogni qualvolta il nemico deve assolutamente passare per una angusta stretta.

Russi e Giapponesi ne dissero meraviglie e può credersi a questi che ne ebbero tanto a soffrire e lo confessarono apertamente.

Si trasporta nelle marcie facilmente su muletti, su cavalli, persino su cavallini bosniaci come fa l'Austria.

Sul terreno si trasporta a braccia senza difficoltà: va dunque in qualsiasi posto per difficile che sia, purchè vi possa arrivare un uomo.

Puo' dunque seguire cavalleria, fanteria, alpini. L'hanno adottata Germania, Francia, Giappone, Russia e l'Austria ha armati tutti i reggimenti di cavalleria e di fanteria, con sei mitragliere ciascuno.

E noi? La Commissione d'inchiesta constatava già due anni sono che avevamo 200 mitragliere Maxim e che una Commissione aveva esaminata e provata una mitragliera ideata da un nostro capotecnico di artiglieria, il signor Perino, che ebbe nel suo lavoro l'appoggio di taluni ufficiali del suo Arsenale. La Commissione trovò più pratica, più sicura, più semplice la Perino, nostro prodotto nazionale, che le Maxim. La Commissiione d'inchiesta assistette ad un esperimento comparativo e non fu dubbia la superiorità dell'arma italiana. Costava la metà; era composta di molti meno pezzi di acciaio, il che non è indifferente. Si doveva supporre che, come consigliava vivamente la Commissione, se ne armasse presto l'esercito. Oibò: per carità di patria non dirò quanto pochine sieno ora le mitragliere in servizio alle truppe.

L'Austria e il Giappone adottarono le mitragliere nella misura di due per battaglione; è il necessario e non più del necessario, perciò pare cosa degna di approvazione.

Anche in Italia ció si adatta alla fanteria, ma per gli alpini ritengo necessaria una mitragliera per compagnia; raddoppierà la forza efficace sulle nostre barriere montane da Ventimiglia a Cividale, dove la grande difficoltà sarà sempre il dar viveri, foraggi ricoveri su quelle altitudini a molto gente e molti, quadrupedi. Forse ci imiteranno i nostri vicini, ma in parca misura avendo noi tutta la frontiera con spiccato carattere alpino, ed essi, sia ad Est come ad Ovest, solo una assai parziale zona alpina. l'Austria per esempio, cosa ne farebbe delle molte mitragliere nelle pianure della Galizia?

Esaminiamo ora l'impiego di quest'arma speciale in montagna, collina e pianura.

La caratteristica della mitragliera è di rappresentare gli effetti di 200 fucili in azione che non possono sbagliare il bersaglio perchè il fuoco è accentrato dalla macchina.

Questa caratteristica rende la mitragliera l'arme ideale in montagna; e non per nulla gli svizzeri l'adottarono immediatamente; l'accentramento del fuoco risponde appunto al fatto importante che in montagna i passaggi, i varchi sono obbligati, forzati; di lì si deve passare, e il fascio di fuoco lo vieta assolutamente di giorno e di notte, e quel che è più pure colla nebbia; al minimo rumore si mette in azione la mitragliera già puntata e si sa che colpirà chi tenta salire di sorpresa: in pianura le truppe avversarie sono e restano in vista, ciò che non è nei monti, chè per gli avvallamenti e i dislivelli l'avversario è solo visibile per pochi istanti, quindi la necessità del fuoco intenso e a raffiche.

In pianura lo spazio di stendere gli uomini per far fuoco non manca mai, in montagna sempre, e talvolta, sulla chiave della posizione, è gran ventura se si possono collocare venti fucili: l'aggiunta di una o di due mitragliere ne moltiplica la forza.

La difficoltà di tenere occupati i posti molto elevati da molta gente, ha per conseguenza che le truppe sono disseminate, invece di tenerle possibilmente concentrate per agire offensivamente. Ció sarà possibile colle molte mitragliere ed insisto nell'asserire che è ormai tempo che l'Italia non si contenti pecorilmente di imitare tedeschi o francesi; vi sono ingegni svegli anche tra noi; avanti dunque ed assicuriamoci una superiorità tattica sui nostri vicini.

Nè si accampi la questione di denaro: la spesa di pace è minima, ed in guerra è ridicolo parlare di qualche centinaio di mila lire quando è in gioco l'esistenza della nazione.

Nei terreni collinosi, a linea tondeggiante, la mitragliera ha minore efficacia, a seconda che le pendenze sono più forti, perchè il tiro essendo accentrato resta ficcante ed abbraccia utilmente poco spazio. Certo che si può ricorrere al ripiego di sparare a ventaglio, ma resta meno utile che in montagna ed in pianura: vi ha però una circostanza che la mitragliera può dare terribili risultati ed è sparando in direzione del piede delle alture: allora falcerà il nemico che assale.

Per ultimo, è utile la mitragliera per far sgombrare alla testa le creste delle colline ed appoggiare l'attacco nel momento critico del probabile contrattacco. In pianura la mitragliera può esser fonte di grandi risultati nati da piccoli incidenti.

La linea di fuoco, la così detta catena, non è mai rettilinea, anzi avrà sempre salienti e rientranti spiccatissimi. Ciò dipende dal fatto che qui il terreno è propizio all'avanzata, e che i nostri si sono potuti avanzare occupando un boschetto, un siepone, un filare di alberi, il ciglio di una diga; là invece il terreno sgombro toglie quasi del tutto la possibilità di avanzare se non seminando il cammino di centinaia di vittime.

Dai salienti sarà facile cosa prendere d'infilata dei tratti della catena nemica; ma i salienti per forza di cose sono angusti, pochi fucili vi si possono collocare, di più sono esposti essi pure ad essere punto di mira di fuochi concentrati, e non è utile neppure mettervi molta gente; la mitragliera ottiene lo scopo con poche perdite per noi, molte per l'avversario, agisce automaticamente, quindi senza batticore; dai salienti si possono avere effetti incalcolabili, perchè la improvvisa ritirata di un tratto di catena dell'avversario può esser causa di uno strappo nella linea e dar luogo all'irruzione dei nostri.

A variare gli effetti delle armi contribuiscono cause infinite, e fra queste il genere di coltivazione: nella pianura Padana quanta varietà! in Lombardia grandi appezzamenti di terreno i cui margini distano il più delle volte 400 e 500 metri; filari di alberi di alto fusto che chiudono l'orizzonte come un telone di teatro; fossi più o meno profondi dietro i filari degli alberi, che, talvolta pieni d'acqua, sono ostacolo, più spesso, asciutti, sono ottima base di approccio e di appiattamento. Strade comunali numerose, grossi fabbricati rurali in muratura atti a seria resistenza e facili ad esser rafforzati.

Una infinità di straducole di campagna serpeggianti attraverso a questa scacchiera che è piana, ma che pare una boscaglia fitta perchè vieta la vista alle distanze più piccole, che è piena di mistero e di sorprese quanto una folta boscaglia; un villaggio colla sua chiesa ed il suo campanile può essere a 200 metri a destra o a sinistra e nulla ce lo accenna; tuttociò pare fatto apposta a favorire chi sa manovrare, permettendo d'infliggere al nemico la più crudele sconfitta. Basta studiare e bene il modo di destreggiarvisi. I salienti sono nell'offensiva, come abbiamo visto, vantaggiosi ma anche nella difensiva in pianura l'incrocio di due filari di alberi costituisce sempre un saliente; basta collocare una mitragliera sul prolungamento di un lato del saliente opposto (magari in mezzo ad un prato, che tanto due o tre uomini a terra sono un bersaglio che non conta), e la fanteria nemica dovrà forzatamente sgomberare quel lato del saliente, procurandoci un successo tattico parziale del quale le truppe mobili dovranno immediatamente approfittare. Il terreno pieno di una fitta vegetazione bisogna trattarlo come si tratta una boscaglia cedua, sparare a ventaglio per rendere intensibile un larga zona di terreno, ripartire alle mitragliere reggimentali il fronte, incrociare i fuochi là dove si crede più opportuno.

Circa il concentramento saranno opportune alcune considerazioni: questo suppone sempre un obbiettivo concreto sia difensivo che offensivo. Chi lo deve determinare? Il colonnello che sa cosa intende di attuare con la sua truppa: egli deve indicare il posto delle coppie di mitragliere dei tre battaglioni, fissare loro la zona di linea nemica da battere, finchè le tre zone comprendano il fronte verosimile di attacco nostro o di attacco nemico; predisporre che il telefono riunisca con lui i tre gruppi per far loro i segnali di fuoco., accelerare, rallentare, cessare; naturalmente nell'attacco il fuoco dovrà cessare al momento del nostro attacco con la fanteria, ma tale segnale dovrà contemporaneamente valere per i comandanti delle mitragliere di battere a furia il tratto di linea vincitore affinchè le truppe avversarie non possano impedire il nostro attacco o contrattacco. Ció è condizione indispensabile al successo delle manovre.

Il nostro soldato ebbe in sorte da madre natura l'istinto dell'orientamento, del sapersi distrigare e quel senso fine del terreno che ci meraviglia sempre e che in genere è negato agli oltr'Alpe.

Basta osservare i nostri coscritti di cavalleria mandati in pattuglia in montagna che non hanno mai visto, nelle fitte pianure padane, come sanno abilmente destreggiarsi senza tentennamenti.

Là dove il cittadino perde la tramontana, il contadino soldato trova facilmente l'orientamento e ciò spiega il perchè vediamo alle manovre per c... gere le catene nostre, per coperto e intrigato il terreno che sia, non dirò allineate, ma certo collegate. Ciò mi rammenta, con senile orgoglio che, comandando la brigata Valtellina in una manovra d'incontro nella valle dell'Olona sul canale di Villoresi, ebbi l'avviso dal direttore delle manovre che il ponte sul quale dirigevo la mia brigata (che era in manovre al campo da 40 giorni) era saltato: in mezzo ai gelsi era miracolo se vedessi i due colonnelli; bastò un cenno della sciabola a loro per indicare il cambiamento di direzione, la brigata fece lentamente la conversione S. M. Re Umberto, che a mia insaputa assisteva col generale De Vecchi, comandante il corpo d'armata, alla manovra, mi disse che dall'alto del campanile la conversione dapprima accennata presto si delineò e come in piazza d'armi la brigata quasi tutta in catena, puntò sul ponte viciniore. Dei soldati esteri non potranno mai fare altrettanto, e se vorranno provarvici vedranno che ridda si prepara ai dirigenti di catene sperdute nelle boscaglie della pianura Padana.

Nel Veneto ... collina è pure assai intrigata ed inceppa il movimento, che è reso disagevole a chicchessia, e vista pure il collegamento e l'orientamento. Vuolsi una diuturna pratica per acquistare l'abito di avventurarvisi.

Ne a ciò bastano i libri di tattiche applicate al terreno.

I nostri previdenti vicini di Oriente, per amor dell'arte, s'intende bene, studiano accuratamente il modo di combattere e destreggiarsi nel terreno Lombardo-Veneto. Resterà la teoria, che a nulla vale senza la pratica; questa dovranno farla solo in caso vero e reale senza preparazione, nè prova generale; se poi credessero prepararvi la truppa con teorie date nelle camerate, non otterranno altro che confondere la testa dai giovani già non troppo svegli.

Dunque possiamo vivere tranquilli su questo punto.

Ciò non toglie che sia bene che noi studiamo a mettere in pratica queste teorie od altre migliori delle mie e che siano insegnate praticamente, ripetutamente e sistematicamente ai nostri soldati, che sono essi che debbono valersene: certo non saranno gli ufficiali che basteranno a dirigere quell'imprevisto ma fatale ondeggiamento di avanzata della linea di fuoco. A guisa di maroso battente alla spiaggia, ora spinge la spuma sulla sabbia asciutta del lido, ora retrocede spaventata nei gorghi retrostanti.

Ai nostri soldati natura accordò pronta intelligenza e abilità a destreggiarsi da sè, nel sacro terreno patrio ove siamo nati. Esso non ha segreti per noi, come le foreste dei Pampas non ne hanno per l'Indiano: affidiamoci al nostro soldato.

Le nostre pianure Padane, col metodo odierno di combattere, saranno il labirinto degli antichi per lo straniero invasore. Ci si provino e vedranno.

NOTE AGRARIE

Cicloconio e fumaggine dell'olivo. — Sono due malanni che attaccano per lo più contemporaneamente l'olivo ne alterano e ne fanno cadere le foglie e quindi ne paralizzano la produzione.

Essi si possono combattere contemporaneamente colle irrorazioni della seguente miscela:

Sapone nero	kg.	1
Petrolio	litri	2
Solfato-rame	kg.	1
Acqua	litri	100

***

Contro i topi campagnoli. — Questi piccoli rosicanti campestri arrecano in moltissimi luoghi danni notevoli.

Ecco i rimedi che all'uopo si suggeriscono.

1. Spargere nel terreno a una certa profondità chicchi di grano avvelenati coll'arsenico o col sublimato.

2. Iniettare nel suolo del solfuro di carbonio — il mezzo più semplice è quello di nascondere nel terreno delle *capsule di solfuro*

3. Adoperare il *virus topicida* di cui è ormai dimostrata la reale efficacia.

***

Medicai e trifogliai vecchi. — Questo è il momento per chi ne ha di rompere i trifogliai e medicai vecch

La rottura va fatta con aratro di ferro potente che scenda almeno a 30-40 centimetri.

Prima di rompere il prato è utilissimo spargervi 10-12 quintali per ettaro di calcina in polvere la quale facilita molto la decomposizione della materia verde e la trasformazione dell'azoto organico in nitrati.

Notizie a fascio.

A Torino il 13 settembre vi sarà il convegno delle cattedre *ambulalanti di agricoltura.*

***

Si è costituita in Napoli, presieduta dal bar. De Rosa, una *Società orticola napoletana* che si occuperà di orticoltura e giardinaggio.

***

L'operosa biblioteca agraria Ottavi ha pubblicato altri *dieci manualetti popolari* d'agricoltura per contadini.

***

La *Società dei viticultori* del Piemonte ha bandito un concorso a premi per sostituire un vocabolo italiano al vocabolo francese *cognac.*

***

Secondo il *Giornale vinicolo*, la produzione dell'uva del 1911 si calcolerebbe intorno ai 13 *milioni di quintali contro* 91 *milioni — raccolto normale — mentre nel* 1910 *fu appena di* 46 *milioni.*

I Ministri della finanze dell'agricoltura hanno comunicato ufficialmente non essere nelle loro intenzioni *modificare il dazio di consumo sul vino.*

***

Una cattedra ambulante di agricoltura venne istituita a Fabriano e la direzione ne venne affidata al dott. Adelmo Franceschini.

***

Un nuovo deposito allevamento di cavalli venne istituito nel Lazio ed avrà sede nella tenuta di Montemaggiore in territorio di Montelibretti (Roma).

***

A Perugia si è costituita una società per il Commecio ed esportazione dei semi da prato.

Camillo Mancini.

Lo stato delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di agosto:

In questa decade si ebbero in molti luoghi delle pioggerelle che, sebbene insufficienti ai bisogni della campagna, pur tuttavia giunsero molto propizie alla vegetazione. La siccità persiste ancora e sopratutto nel Veneto, in Toscana, nelle Puglie ed in Calabria; in queste regioni riesce dannosa, in generale, a tutte le colture erbacee e particolarmente al granoturco e rende malagevoli le arature in preparazione delle semine autunnali.

La trebbiatura è quasi ovunque terminata ed il risultato confermasi soddisfacente. La vite e l'olivo danno in complesso affidamento di buon prodotto. Il secondo taglio dei prati e degli erbai è ben rimunerativo; buoni si annunziano i raccolti delle barbabietole e del riso.

Gli scioperi inglesi.

(S) **Londra**, 23 — Le agitazioni si sono rinnovate ieri sera a Ebbw Vale a Rimney e a Tredegar. A Tredegar a ad Ebbw Vale la situazione è grave. Sono state fatte le intimazioni legali, e le truppe hanno caricato alla baionetta.

(S) **Liverpool** 23 — Mille e cinquecento uomini del personale tramviario, rimasti fedeli durante lo sciopero, minacciano di abbandonare il lavoro se gli scioperanti vengono reintegrati.

(S) **Grangemouth** 23 — Gli armatori hanno respinto le domande dei *dockers*; lo sciopero dei bacini continua e non vi è più movimento di navi.

(S) **Londra** 23 — Sono segnalate nuove agitazion a Tredegar, Ebbw Vales a Rhimney con caratteri antisemita. Gli agitatori saccheggiarono dapprima le case degli israeliti. Un gran numero di questi sono proprietari nella regione; e la questione dei fitte sovraeccitò la popolazione, e così le case degli israeliti furono le prime assalite e saccheggiate.

Gli ordini di repressione e la carestia di viveri risultante dallo sciopero sono altri elementi di agitazione.

Una trentina di persone hanno dovuto essere trasportate all'ospedale. Esse sono state gravemente ferite durante lo scontro che si è verificato e Tredegar tra la folla e la polizia.

Vi è tra il popolino un vivo rancore contro la polizia e si temono nuove violenze.

(S) **Londra**, 23 - E' terminato il conflitto sulla *Eastern Railway*. I ferrovieri della *Widland Railway* hanno ripreso il lavoro.

(S) **Londra**, 23 — Seicento lavoratori delle barche di cabottaggio dei bacini di Londra, rimasti al lavoro durante l'ultimo sciopero, si sono messi in sciopero, perchè i padroni reputano che la recente sentenza arbitrale non concerna il cabotaggio, e che per conseguenza non sia applicabile ad essi.

(S) **Glascow**, 23 - Lo sciopero della *North British Railway* è terminato.

(S) **Harvick**, 23. - Gli addetti al servizio delle locomotive sulla *Lancashire* e sulla *Yorkshire Railway* hanno deciso di non riprendere il lavoro. Essi reclamano l'arbitrato.

In Irlanda

(S) **Dublino** 23 — La città è calma, gli agitatori arrestati sono stati condannati al carcere per una durata che varia da un anno a quattro mesi.

Gli spacci si chiudono alle 4 si sera per ordine della polizia.

Il Congresso dei sordo-muti

SEDUTA DI IERI

Lo spettacolo cui assistemmo ieri mattina nel partecipare alla seduta di questo congresso dei sordomuti fu strano e impressionante.

L'ampio salone dei Congressi tra le cui bianche pareti echeggia la voce di tanti oratori delle più svariate cose raccolse una folla di congressisti assai silenziosi perche troppo muta! Tuttavia ciò nonostante i convenuti conversano tra loro, si comunicano le proprie impressioni sul congresso, le idee da far trionfare in esso e tutto ciò senza bisogno di... alzar la voce, o di... linguaggio mimico.

La seduta è presieduta dal rappresentante della Francia prof. Beguin d'Angers coadiuvato dal vice pres. comm. Cometti e dai segretari prof. Callegaris di Trieste, Francocci di Roma.

Assiste alla seduta anche il prof. Falconi che con tanta abilità resse la seduta pomesidiana ieri.

Subito si imprende la trattazione del tema: *Arti mestieri ed uffici che più convengono al sordomuto in rapporto alle sue condizioni ed al suo stato intellettuale.*

Su questo argomento si trovano inscritti ben tre oratori. Sale prima alla tribuna il sordomuto francese Henri Gaillard per esporre con gesti la sua relazione. il relatore illustra queste conclusioni.

I Le scuole dei sordomuti devono essere innanzi tutto scuole di isruzione primaria. Terminati gli studi il soromuto potrà essere messo in tirocinio in un *atelier* della città sotto la sorvegianza della scuola. Si dovranno tener presenti la vocazione personale, la capacità, la volontà dei genitori del sordomuto.

II. Si rendano obbligatorii a tutti gli Istituti i corsi di disegno, di modellamento, ed i lavori manuali.

III. Si creino presso le scuole dei patronati, composti d'industriali e filantropi che si interessino dei sordomuti, li sorveglino, li incoraggino.

IV. Si preparino i sordomuti e le sordomute al lavoro coi parlanti.

Il sig. prof. Granell Miguel 2° relatore, divide i sordomuti in 3 classi gli agiati che dovrebbero essere occupati in lavori d'arte, quelli di povera condizione che a seconda che vivono in città od in campagna dovrebbero essere occupati nei mestieri di città od in lavori agricoli.

Terzo relatore è il sordomuto Salvatore Orengo, sostenendo la necessità che si costituisca nelle città aventi istituti o ricoveri o Società di R. M. oppure Circoli pei sordomuti, un Ufficio *speciale d'informazioni sul lavoro dei sordomuti*, che si occupi del collocamento, appoggio e aiuto ad altri sordomuti, transazione e conciliazione in caso di vertenze per i lavoratori sordomuti. Tale ufficio dovrebbe indire conferenze istruttive e rendere cogniti i sordomuti sulle deliberazioni delle Camere del lavoro.

L'olandese prof. Fehmers svolge sull'argomento una comunicazine propugnando che ai sordomuti vengano insegnati mestieri rispondenti alle loro singole attitudini e alle esigenze dei loro paesi.

La signorina Lieti parla in favore dell'insegnamento agricolo ai sordomuti; Lisson e Rebolis fanno alcune comunicazioni.

Il prof. Francocci nega quando afferma il relatore Gailord che i sordomuti possano anche compiere le professioni di avvocato e di stenografo, essendo queste professioni che implicano l'uso esclusivo dell'udito.

Lo stesso Francocci sostiene che durante il periodo dell'istruzione al sordomuto venga insegnato anche qualche mestiere senza preoccuparsi, come ha fatto il relatore, se poi dall'istituto usciti, prescelgano qualche altro mestiere. La necessità che i sordomuti imparino un mestiere s'impone anche perchè essi escono dall'istituto all'età di 18 anni, e debbono quindi guadagnarsi la vita. Prende poi la parola il prof. Pascal Pekmezian, rappresentante della Turchia e legge una sua comunicazione in cui accenna alle tristi condizioni dei sordomuti nel suo paese e invoca dal Governo ottomano prrovvedimenti atti a sollevare lo stato di questi infelici.

Il prof. Hecker di Milano dice che bisogna lasciar grande libertà alla vocazione del sordomuto: ma dimostra come anche questo sistema presenti un inconveniente, quale quello per cui i sordomuti non vogliono più avviarsi all'agricoltura per il costume vigente che tutti desiderano arti e mestieri.

Il prof. Hecher sostiene che la difficoltà per trovare posizione ai sordonmuti sparirà quando al sordomuto s impartirà un'istruzione completa.

Dice che è pericoloso mandare i sordomuti a lavorare fuori istituto.

Il presidente riassume quanto è stato detto fin qui dai vari oratori e invita i congressiati a trovarsi alle ore 5 in Campidoglio al ricevimento offerto dal Sindaco.

Vengono approvati alla fine 2 ordini del giorno di cui trascriviamo il più interessante.

« Il Congresso riconosce che il sordoparlante può scegliersi qualsiasi arte, mestiere o professione. Epperò fa voti che gli istituti si prefiggano di inizire i loro allievi al lavoro manuale tenendo calcolo il più possibile della loro attitudine. E poichè il sordomuto nella pluralità dei casi è figlio di contadini raccomanda che sia dato il più praticamente possibile l'insegnamento razionale dell'agricoltuera, orticoltura e floricoltura. »

Al Campidoglio. — Affollatissimo è riuscito il ricevimento offerto dal sindaco alle 17, in Campidoglio.

Le magnifiche sale non hanno echeggiato d'alto chiacchiericcio; ma sono state testimonie della meraviglia degli accorsi alla presenza di tante artistiche bellezze.

Il sindaco con vari colleghi della Giunta e parechi Consiglieri ha fatto squisitamente gli onori di casa il ricevimento si è prolungato fino a tardi con generale soddisfazione.

Il servizio degl'inventari negli uffici giudiziari

Il Ministro Guardasigilli on. Finocchiaro Aprile, in applicazione del decreto 1 luglio corr. anno concernente le istruzioni per il servizio degl'inventari presso gli uffizi giudiziari del Regno ha diramato la seguente circolare ai Primi Presidenti e Proc. Gen. di Cassazione e Corte d'Appello, ai Pres. e Proc. del Re presso i tribunali e ai Pretori:

Con l'attuazione della legge 24 marzo 1907 n. 116 che avocò allo Stato la spesa e l'amministrazione del patrimonio mobile occorrente alle Corti di Assise ai tribunali ed alle preture del Regno, il servizio degli inventari presso gli uffici giudiziari e quello di vigilanza e di controllo presso il Ministero hanno assunto una notevolissima importanza.

D'altra parte la mancanza di norme regolamentari precise ed uniformi per tutti gli uffici, e, in certo modo anche la inosservanza, da parte dei consegnatori-economi, delle varie circolari diramate da questo Ministero in ogni esercizio, hanno reso il servizio degli inventari alquanto disordinato e non più rispondente per sincerità di scritture, laddove queste esistevano e per efficacia di controllo, alle esigenze amministrative e contabili.

S'imponeva quindi la necessità di impartire disposizioni tassative, che avessero eliminati molti e gravi inconvenienti; conciliate le esigenze della legge e del regolamento sulla contabilità generale dello Stato con le speciali condizioni degli uffici giudiziari agevolata la funzione di controllo e di riscontro e assicurata con un razionale e semplice sistema di scritture la esattezza dei dati costitutivi la consistenza patrimoniale.

A questi concetti s'informano le istruzioni contenute nel decreto 1 luglio u. s. qui appresso trascritti ed io confido che i signori capi degli uffici giudiziari vorranno provvedere perchè il suddetto decreto abbia immediata esecuzione, e confido altresì nella cura ope-

---

16 Appendice del POPOLO ROMANO 16

Alla ricerca di una posizione

DI

HANS WEBER

(Versione dall'inglese)

CAPITOLO VIII

Pozioni calmanti

La parola accusatrice non volle uscire fuori della strozza, ma le unghie delle sue dieci dita fatte ad uncino me le vidi proprio passare dinanzi al viso.

Preso dalla collera io pure e con ragione, ne converrete meco, risposi stizzito.

— Si, l'ho presa nel vostro armadio, nella dispensa dello studio..... sì, proprio lì: ed è precisamente quella medesima bottiglia della quale vi servite ogni giorno, anzi molte volte al giorno per calmare i vostri nervi.

Dicendo queste ardite parole, feci istintivamente un passo indietro; e fu ventura, perchè le dieci dita di quella megera descrivendo prima nell'aria una curva, si avventarono contro di me con la grazia istessa con la quale un gatto irritato afferra un topolino caduto in preda ai suoi artigli felini.

Ma stante la mia manovra, la mano ricadde inerte nel vuoto, e la signorina Barbera lasciandosi di nuovo andare lunga e distesa sul sofà chiuse gli occhi gridando:

— Io muoio!..... Io muoio!.....

Io pensai, che in tal frangendte, la miglior cosa che potevo fare era quella di andarmene; scesi quindi frettolosamente le scale, infilai la porta dello scrittoio: e sedendomi al mio posto scoppiai in lagrime piangendo non per dolore, ma per rabbia e per dispetto.

Poco dopo il signor Reismelh mi raggiunse nello studio; vedendomi piangere così accoratamente non mi disse nulla, non mi fece nessun rimprovero, ma con le mani dietro alla schiena si mise a passeggiare su e giù per la stanza.

Era molto agitato e lo dava a divedere afferrando di frequente tutti gli oggetti che lo circondavano. Ogni volta che passava dinanzi al mostricciattolo di legno che ornava la stufa e sul capo del quale egli riponeva invariabilmente ogni sera la sua berretta, gli pizzicava il naso; poi nel suo andirivieni urtava ogni volta il cuscino del cane il quale al grido partito dal piano superiore aveva fatto un debole tentativo per drizzarsi sulle gambe ma la pigrizia prendendo il sopravvento persino sull'amore verso la sua padrona, si era rimesso tranquillamente a dormire.

Oh! se invece di cedere all'impulso del cuore, e — diciamolo pure francamente — anche un bel po' alla curiosità, non mi fossi mosso dal mio posto ed avessi seguito l'esempio del filosofico mope, quanto sarebbe stato meglio per me!.....

Finalmente il principale, forse vedendomi un tantino più calmo, si arrestò dinanzi alla scrivania e mentre con un cannello di penna girava l'inchiostro nel calamaio, senza guardarmi mi disse:

— Le spiacevoli scene accadute, amico mio, mi sono riuscite estremamente, sì estremamente sgradevoli. In risposta all'annunzio fatto inserire dalla vostra signora nonna nel giornale le risposi in data 6 decembre che ero pronto a prendervi in casa mia per insegnarvi il commercio dai fondamenti fino al suo maggior sviluppo tanto praticamenrte, quanto teoricamente.

Sospirò e riprese:

— Non posso dire davvero che voi siate d'indole cattiva, nè che siate deficiente dal lato dell'attenzione e dell'intelligenza, ma voi siete giovine, molto giovine, troppo giovine mio caro, e da questo difetto del quale voi non avete certamente colpa provengono tutte quelle mancanze, tutti quegli attriti; tutte quelle piccolezze insignificanti per loro stesse, ma che riunite assieme formano un totale da spiegare la collera di Barbera contro di voi.

— Ma io non intesi offenderla!... - mormorai.

— Lo so, fanciullo mio, ma ciò non toglie che la vostra presenza le sia divenuta talmente odiosa che ella non può più sopportarvi. La mia opinione è quindi che voi cerchiate di persuadere la vostra ottima signora nonna... il vostro tutore..... di cercarvi un collocamento in un'altra bottega ove gli affari e la vita di famiglia non sieno così intimamente, così indisolubilmente collegati come lo sono in casa mia. Basta, voi mi avete già capito.... andate dunque a parlare con la vostra ottima signora nonna.

Quello che avevo capito molto bene, si era che il signor Reismehl mi licenziava.

In altre circostanze, in tutt'altro momento questo annunzio mi sarebbe riescito oltremodo doloroso; ma dopo tutto quanto era accaduto provavo un tal senso di disgusto verso la drogheria in generale e verso la bottega in particolare, che il discorso del signor Reismehl non mi produsse nessuna dolorosa impressione.

Allora il pensiero mi corse alla nonna, alla zia al consiglio di famiglia e compresi che avrei dovuto sostenere aspri combattimenti.

Il signor Reismehl prima che io mi allontanassi soggiunse che quanto mi aveva detto era un semplice consiglio che non intendeva venir meno ai patti che aveva conclusi con la mia famiglia, ma che riteneva cosa vantaggiosa per tutti: sciogliere questi patti di comune accordo: facessi parte di queste sue parole a tutti gli interessati e dopo matura riflessione si prendesse una calma ed equa risoluzione.

Staccai il mio berretto dal chiodo, mi licenziai, dal signor Resmehl, e scendendo le scale non potei fare a meno di lanciare uno sguardo furibondo verso la direzione del primo piano.

CAPITOLO IX

Vendetta

Quando mi trovai in mezzo di strada trassi un profondo sospiro di soddisfazione: mi sembrava di essere un uccellino scappato dalla gabbia dove lo si teneva prigioniero.

Se il consiglio di famiglia avesse approvata la mia uscita dal fondaco del signor Reismehl e se la nonna non vi avesse apposto il suo veto, l'avvenire che mi si parava dinanzi era molto incerto; ma in questa incertezza consisteva appunto la mia gioia, perchè il fascino dell'ignoto mi avrebbe dato adito a fantasticare chi sa mai quali e quante belle cose, a fabbricare splendidi e ridenti castelli in aria.

Durante il mio breve tirocinio di apprendista commesso i mei desideri, le mie aspirazione, si erano sensibilmente ingrandite; altri orizzonti e ben più vasti avevano brillato dinanzi alla mia mente di fanciullo avventuroso, e mi sembrava che nessuna casa di commercio della mia citta nativa, fosse pure importante come il fondaco Reismehl ed anche di più, potesse offrirmi campo abbastanza vasto per appagare il mio ideale.

Al di là delle mura della nostra città io intravedevo un mondo nuovo, più vasto, dove tutte le azioni ed i pensieri degli uomini, dovevano svolgersi con maggior larghezza di vedute e di apprezzamenti.

Cedendo allora alla vivacità naturale all'età mia, tornai di alcuni passi addietro, mi avvicinai al lucido soldato di pietra e tirandolo pel naso gli dissi quasi che potesse udirmi:

— Vecchio imbecille!.... tu sei condannato a rimanere eternamente quà, attaccato alla casa Reismehl, appiccicato alla gonnella della signorina Barbera, e non potrai mai seguirmi nellle mie preregrinazioni attraverso al mondo.

Perció quando sentii il freddo di quel naso di pietra tre le mie dita, il mio baldanzoso entusiasmo sparì come per incanto; un brivido mi passò pel corpo, pensando che se la nonna non era disposta a sciogliere il contratto passato tra lei e il signor Reismehl questi era obbligato a mantenerlo pure dal canto suo e che per tal modo potevano svanire tutti i miei sogni di felicità e di indipendenza.

Non avevo commesso nessuna mancanza per la quale il signor Reismehl avesse potuto lasciare i nostri patti, per cui se la nonna non voleva recedere dai suoi diritti; il signor Reismehl doveva tenermi ancora presso di se ed io mi sarei trovato ancora vincolato a quella esistenza divenuta ormai per me intollerabile.

Guardai di nuovo il soldato di pietra e mi parve che in quel momento il suo sguardo fosse rivolto su di me con espressione di sovrano dileggio!.....

Mi affrettai a voltare l'angolo della strada; avevo appena fatti pochi passi quando udii una voce sonora pronunziare il mio nome; quella voce l'avevo talmente impressa nel timpano, che compresi subito a chi apparteneva.

rona ed intelligente dei funzionari di cancelleria e segreteria che saranno chiamati ad attuarlo, perchè il servizio risponda, fin dall'impianto, alla maggiore regolarità e alla più scrupolosa esattezza.

E per ovviare a qualche eventuale difficoltà che potesse sorgere all'attuazione delle nuove disposizioni stimo opportuno di aggiungere con la presente qualche norma riguardante soprattutto il lavoro di riordinamento degli inventari e l'impianto e la tenuta delle scritture sussidiarie.

Limitata a due sole categorie la ripartizione dei beni mobili la compilazione dei nuovi inventari non si riduce ad un semplice trasporto di registrazioni da un registro ad un altro, ma consiste nella rinnovazione completa delle registrazioni stesse da farsi in base ad una ricognizione generale dei beni esistenti in ciascun ufficio. E però avanti di procedere a qualsiasi scritturazione che potrebbe tornare errata o inesatta, dovrà procedersi a tale ricognizione, la quale servirà anche di controllo al vecchio inventario.

Per agevolare codesto lavoro ed anche per corrispondere alle premure di vari uffici presso i quali sono agglomerati oggetti inservibili, nonchè per evitare inutili registrazioni seguite, a breve scadenza, da richieste di autorizzazioni per eliminazioni consento che in via eccezionale in questa occasione, sempre però sotto la responsabilità dei signori Capi delle magistrature e dei consegnatari economi, sia omessa la registrazione in inventario, autorizzando le eliminazione di quei mobili, arredi, libri ed altri oggetti che fossero davvero inservibili e insuscettibili di qualsiasi riparazione o adattamento e che non avessero alcun valore, neppure come materia prima, o che tale valore fosse così esiguo da non giustificare neppure un tentativo di vendita o di cessione.

Di tali beni però deve essere compilato un doppio elenco, firmato dal Capo ufficio e dal consegnatario da trasmettere, non più tardi del 31 dicembre 1911, insieme con l'inventario, alla 1 divisione di ragioneria di questo Ministero; e deve contenere in due parti distinte, com'è prescritto per gli inventari all'art. 21 capoverso 1 delle istruzioni, con la maggiore precisione possibile, la descrizione particolareggiata dei beni stessi, il numero sotto il quale erano stati registrati nel precedente inventario e il valore singolo per il quale erano stati presi in carico.

Qualora alla eliminazione debba seguirne che la distribuzione degli oggetti stessi, sarà pure compilato e trasmesso al Ministero analogo verbale.

Per quegli altri oggetti che, pur essendo inservibili ed inutili all'ufficio, abbiamo però un valore che possa consentire la vendita o una concezsione (art. 35 e 36 del regolamento di contabilità generale) gli uffici compileranno e spediranno al Ministero un elenco simile al precedente, corredato dalla relativa proposta non oltre il 15 ottobre, perchè cioè si possa avere il tempo necessario per espletare, sino al 31 dicembre in cui ogni lavoro deve essere compiuto, gli atti di vendita o per effettuare la cessione.

Consento altresì che nel riordinamento dell'inventario sia riveduto il valore originario e, se occorra, ridotto a quello attuale, di quei beni che depauperata dal tempo e dall'uso purchè però intervenga il giudizio di persona competente, e sia osservata la disposizione dell'art. 7 delle Istruzioni. Del risultato di questa valutazione i signori Capi delle magistrature vorranno riferirmene appena terminato il lavoro di riordinamento.

La raccolta delle leggi e dei decreti sarà valutata in ragione di L. 20 per ogni raccolta annuale completa e di L. 3 per ogni volume fino al 1880; per le annate successive, e fino a nuova disposizione, le raccolte complete saranno registrate in inventario per il valore di L. 15, e i volumi di L. 2,50 ciascuno. La raccolta del bollettino ufficiale sarà indistintamente valutata in L. 6,50 per ogni annata.

Tale valore, come quello per qualsiasi opera o libro, sarà aumentato del conto della eventuale rilegatura dei volumi.

Qualora all'attuazione delle nuove istruzioni non avvenga cambiamento nella persona del consegnatario economo, o se quello cessante rinunzi al 3° esemplare a lui destinato, l'inventario stesso può compilarsi in doppio, piuttosto che in triplo esemplare, come sarebbe prescritto dall'art. 2 delle Istruzioni, e sarà trasmesso alla suddetta ragioneria del Ministero insieme con gli elenchi di cui sopra è cenno, la quale restituirà un esemplare vistato dal Capo ragioniere.

Agli effetti dell'art. 11 si avverte che non va aperto alcun conto nel libro-mastro alle Corti di assise, bastando che i mobili arredi o altro ad esse destinati siano segnati al conto aperto al tribunale o alla Corte di appello cui dette Corti sono annesse, e che ne sia presa nota soltanto per qualunque eventuale riscontro nella colonna osservazioni. Viceversa saranno aperti nel libro mastro delle Corti e delle Procure generali di appello i conti alle rispettive sezioni esistenti fuori il capoluogo del distretto, le quali, nei riguardi del servizio degl'inventari si uniformeranno alle disposizioni riguardanti i tribunali sia quanto all'impianto e alla tenuta delle scritture, sia quanto alle comunicazioni da farsi a mente degli art. 12 e 13 ad ogni altro prescritto adempimento.

E' necessario inoltre avvertire che nei casi in cui fosse opportuno disfarsi di qualche mobile inutile o inservibile per cederlo a fornitori in escomputo del loro avere, i consegnatari-economi dovranno curare che il valore attuale degli oggetti suddetti venga precisato dall'ufficio tecnico nel preventivo di spesa per nuove forniture (art. 35 58 e 59 del regolamento di contabilità generale); ed ove ciò non siasi fatto per le forniture attualmente in corso, i consegnatari stessi dovranno provvedere che su richiesta di ufficio e a cure degli stessi fornitori vi si adempia coi conti definitivi che devono anch'essi essere vistati dagli uffici tecnici di finanza, sospendendo il rilascio del certificato di cui all'art. 312 del regolamento suddetto fino allo espletamento di tale indispensabile formalità.

I consegnateri stessi cureranno inoltre che nei preventivi di spesa suddetti e nei conti definitivi sia specificato il valore di ogni singolo oggetto, e siano evitati, in modo assoluto, i raggruppamenti di oggetti di diversa specie o che in ogni caso abbiano valore unitario differente rifiutando altrimenti di rilasciare il certificato di cui sopra alla consegna degli oggetti.

Nel valore suddetto non devono essere comprese come in molti casi finora si è fatto le spese di trasporto di adattamento e di sitemazione di nobili e simili, le quali non possono costituire valore patrimoniale e devono essere indicate separatemente nel conto, ma non comprese nel certificato del consegnatario-economo.

E finalmente devo raccomandare sicuro che la mia raccomandazione non sarà inefficace, che i termini stabiliti con le nuove istruzioni e quelli disposti con la presente siano rigorosamente osservati; epperò prego i signori Capi degli uffici e soprattutto di quelli cui è affidata la vigilanza sugli altri del distretto o del circondario, di provvedere perchè a ciò sia adempiuto da parte dei consegnatari-economi e di riferire tempestivamente a questo Ministero qualunque eventuale difficoltà che potesse sorgere all'attuazione delle nuove disposizioni.

Il Ministro
G. Finocchiaro Aprile.

Un quadro di Leonardo da Vinci scomparso dal Louvre

(S) **Parigi**, 23 — L'opinione dei magistrati che sono incaricati dell'inchiesta sul furto della *Gioconda* è che non ci si trovi di fronte ad un furto propriamente detto, ma piuttosto che la scomparsa sia opera di un burlone o di un maniaco.

La cornice del quadro è stata ritrovata ai piedi della *Vittoria* di Samotracia; le quattro borchie che servivano ad agganciarla non sono state spostate, ciò che sembra indicare che l'autore del furto aveva un'abilità abbastanza grande. La cornice ed il vetro non sono stati deteriorati.

Si suppone che il malfattore, commesso il furto, abbia trasportato il quadro in un ridotto che si trova in una grande scala del reparto delle antichità dove potè a suo agio staccare il pannello dalla cornice, L'operazione dovette essere abbastanza lunga e richiedere almeno mezz'ora perchè il pannello era fissato alla cornice con un sistema speciale.

(S) **Parigi** 23 — Si accredita sempre più la voce che la scomparsa della *Gioconda* dal Museo del Louvre sia dovuta a qualche giornalista, il quale avrebbe avuto lo scopo di provare l'insufficienza della sorveglianza sui capilavori.

Il *Matin* e l'*Excelsior*, ai quali qualcuno aveva fatto allusione, protestano contro tale fantasticheria, dicendo che il fatto sarebbe scandaloso e tale che nessun giornale vorrebbe assumerne le responsabilità.

Intervistato dal *Figaro*, il prefetto di polizia Lèpine ha fatto dichiarazioni, dalle quali, sembra al giornale che egli non escluda l'ipotesi di una mistificazione.

Bénéditc, Conservatore interinale del Museo, intervistato dal *Matin*, dice di non poter credere al furto; Reinach, al contrario, è pessimista.

Altri giornali attribuiscono il furto ad un maniaco il quale agognando il possesso dell'opera idolatrata, sarebbe stato capace di attuare il colpo di mano, abilmente preparato. Si sarebbe notata l'attitudine strana di un giovane straniero, il quale passava spesso lunghe ore davanti ai quadri del Salon Carré.

(S) **Parigi**, 23. Il Ministro della giustizia Cruppi si è recato al Louvre ove è rimasto dalle 8 alle 10 per determinare le condizioni nelle quali è potuto avvenire il furto della *Gioconda*.

Il Sottosegretario di Stato alle Belle Arti Dujardin Beaumètz è ritornato stamane a Parigi e si è intrattenuto col Presidente del Consiglio sul furto della *Gioconda*, rendendolo edotto dei primi risultati dell'inchiesta.

Saranno stabilite tutte le responsabilità e saranno prese misure estremamente rigorose contro i funzionari che avranno mancato ai loro obblighi professionali

(S) **Parigi**, 23. Il deputato della Gironda Chastenet ha avvertito il Presidente della Camera che interpellerà il Governo sulla incuria dei Musei Nazionali francesi e di quello del Louvre in particolare.

(S) **Parigi**, 23. L'inchiesta, aperta dall'autorità giudiziaria per ritrovare la *Gioconda*, prosegue attivamente, ma disgraziatamente gli sforzi spiegati finora dai magistrati e dagli agenti della polizia non sono stati coronati da successo.

Per tutta la notte il Museo è stato continuamente sorvegliato da ispettori della polizia, che erano stati posti in tutte le gallerie e nel cortile interno.

Fin dalle sette di stamane il capo della polizia Hamard, accompagnato dal giudice istruttore Drieux, incaricato dell'affare, è ritornato al Museo e sotto la sua direzione sono state intraprese nuove ricerche.

Secondo i risultati delle prime inchieste si tenderebbe ora a supporre che la *Gioconda* sia stata rubata. Gli audaci ladri avrebbero fatto il colpo lunedì mattina tra le 7 e le 8.15.

In questo momento un solo guardiano sorvegliava per il suo turno il « Salon Carré. »

Questo servizio è ordinariamente affidato a tre sorveglianti, ma, in causa del riposo settimanale ed essendo il Museo chiuso ai visitatori, un solo uomo circolava fra i preziosi quadri. Nelle gallerie in quell'ora mattutina non potevano entrare che gli operai in costume da lavoro.

Il ladro o i ladri sonosi evidentemente mescolati tra questi ultimi per staccare il quadro della *Gioconda*.

E' ciò che l'inchiesta stabilirà.

I nubifragi in Lombardia

In Valtellina

(S) **Sondrio**, 23. I rapporti ufficiali sui danni del nubifragio constatano la gravità del disastro.

Continua l'interruzione dei servizi postali e ferroviari; occorreranno parecchi giorni per stabilire comunicazioni provvisorie.

Sono rimasti distrutti chilometri di ferrovie, di strade nazionali, provinciali e comunali, case, terreni coltivati e raccolti. Molto bestiame è andato perduto.

E' finora denunciata una diecina di vittime umane.

Sono giunti cento pontieri, cinquanta zappatori, duecento soldati, cinquanta agenti di pubblica sicurezza e venti carabinieri richiesti per i lavori urgentissimi per la difesa degli abitati e per il ristabilimento delle comunicazioni.

Si annuncia che è arrivato sui luoghi del maggiore disastro il Ministro on. Credaro.

Il Presidente della Camera on. Marcora è bloccato ai bagni di Masino.

Nel Milanese

(S) **Milano**, 23. Alle sedici circa un violentissimo nubifragio accompagnato da una furiosa grandinata si è riversato sulla città fracassando numerosi vetri, tegole e comignoli.

In v. Nino Bixio il vento violento ha fatto cadere il camino dello stabilimento Greco ed i rottami hanno investito l'operaio Luigi Galletti di anni 55, il quale è morto mentre veniva trasportato all'ospedale.

A cinque kilometri da Milano la bufera fra Lambrata e Limito ha distrutto centinaia di alberi ed ha abbattuto tutti i pali dell'energia elettrica interrompendo completamente i servizi teegrafico e telefonico.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Anche ieri mattina il Papa è sceso in giardino dove ha fatto una lunga trottata.

Rientrato nei suoi appartamenti ha conferito col suo Segretario di Stato; quindi si è intrattenuto molto tempo nel disbrigo degli affari.

Oramai quasi ogni traccia della sua indisposizione è scomparsa, e nell'entrante settimana Pio X riprenderà le udienze private.

— *Festa Federale a Palestrina* — Domenica, organizzata dalla Direzione Laziale dell'Azione Cattolica italiana avrà luogo a Palestrina la festa federale tra i cattolici organizzati delle quattro diocesi di Palestrina, Segni, Subiaco e Tivoli.

Il giorno successivo sarà tenuto il Congresso giovanile..

Nell'anniversario della morte di Menotti Garibaldi — Ecco la risposta della famiglia Menotti Gabaldi al telegramma del Sindaco Nathan:

« Ritornando dalla tomba di Carano la famiglia di Menotti grata pensiero di Roma per l'adorato capo ringrazia sentitamente Lei suo degno rappresentante »

famiglia GARIBALDI

I residui del consuntivo 1909 — Abbiamo già accennato sommariamente alla decisione della Giunta di radiare dai residui attivi del bilancio L. 645.953 e dai residui passivi L. 585.761,18.

Ecco ora come vengono composte queste cifre.

A formare la somma di 645.953 lire e cent. 41 di entrate che si riconoscono ormai irrealizzabili ed a cui, depurando, si rinuncia definitivamente, concorrono varie notevoli partite.

Fra esse notiamo oltre 35 mila lire di crediti, verso inquilini e fabbricati comunali, che volontariamente o forzatamente lasciarono i locali prima del 1910 e verso i quali l'ufficio di contenzioso non ha creduto di tentare atti giudiziarii... per non aggiungere alla perdita del fitto anche le spese.

Ci assicurano che aderendo alla radiazione di questo residuo, il prof. Rossi-Doria e Trompeo abbiano fatto un profondo sospiro... pensando alle casette popolari e dalle loro ottimistiche assicurazioni in Consiglio comunale!

Lire 4.439, poi rappersentano un credito verso la Congregazione di Carità per medicinali ai poveri credito riconosciuto insussistente perchè rappresenta la differenza tra la somma accertata nel conto 1908 e quella effettivamente dalla Congregazione dovuta — lire 5.768,06, minore ricavo di vendita di aree e stabili comunali — lire 5.607,45, rimborso da privati di lavori eseguiti al cimitero, e che si cancellano perchè l'ufficio legale ritiene di non poter continuare gli atti giudiziari iniziati verso la marchesa Muti-Buzzi, in seguito all'opposizione fatta che è stata riconosciuta fondata, — lire 6.603,52 rimborso di spese anticipate per conto di privati lavori di ufficio in esecuzione di disposizioni sanitarie edilizie, ecc. ecc.

Le cifre più elevate sono lire 70.103,09, rimborsi di spese inscritte nel bilancio ordinario per la manutenzione delle strade e degli aquedotti, ma la cui partita venne riconosciuta insussistente perchè rappresentata da altrettanti residui passivi radiati per economie e di cu non può chiedersi il rimborso allo Stato: — lire 21.137,60, per vendita di muli, carrettini, carri ed altri materiali fuori di uso appartenenti al servizio della nettezza, somma che venne incassata negli scorsi anni ed applicati in conto competenza — lire 362.000 per vendita dei locali degli ex conventi di Santa Sabina e San Pancrazio, già destinati a lazzaretto ed a casa di contumacia e corrispondenti ad identico residuo passivo che si cancella pure.

A comporre poi il totale dei residui passivi da depennarsi, notiamo minori spese per pensioni a stipendiati e salariati; per acquisto di utensili per la nettezza urbana e di vestiario per il personale; per fitto di locali ad uso caserme per le guardie di città; per manutenzione del tronco della via Tiburtina da San Lorenzo al Campo Verano: per lavori all'acqua Vergine; per sistemazione della sala di deposito di cadaveri in osservazione: per costruzione di nuove latrine: per lavori al liceo «Torquato Tasso»; per costruzione di un lavacio al Testaccio: per lavori di allacciamento di villa Umberto I al viale Parioli: per acquisto di area, ecc. ecc.

Esposizione internazionale di Igiene sociale — La Direzione Generale della Sanità Pubblica (Ministero dell'Interno) ha comunicato al Comitato Esecutivo dell'Esposizione Internazionale di Igiene Sociale, la seguente lettera:

« Questo Ministero che non ha sinora tralasciato occasione per dimostrare con quanto consenso abbia accolto e seguito le iniziative assunte da codesto On. Comigtato, per la organizzazione della Mostra Internazionale di Igiene Sociale in Roma, nell'intento di porgere una nuova conferma del suo vivo interessamento alla impresa e concorrere insieme alla sua miglior riuscita mette a disposizione di codesto on. Comitato 15 medaglie d'oro. — 30 d'argento — 60 di bronzo.

Acqua! Acqua!. — Da due giorni il caldo imperversa in modo opprimente e il Municipio fa economia d'acqua. Con l'abbondanza che ve ne è a Roma le vie potrebbero essere innaffiate tre, quattro, cinque volte al giorno con non poco di refigerio dei cittadini.

Le Casette popolari. — La Commissione Consultiva per la gestione in economia delle casette popolari ha compiuto ieri l'assegnazione dei vari appartamentini per i quartieri di Porta Metronia e dell'Anfiteatro Castrense e quanto prima procederà alle assegnaziomi per il quartiere della Ferratella .

Nei due quartieri suddetti saranno collocate N. 792 famiglie, con circa 4000 individui e cioè N. 555 famiglie nel quartiere di Porta Metronia e n. 237 famiglie nel quartiere dell'Anfiteatro Castrenese.

Nell'assegnazione dei singoli appartenenti la Commissione ha tenuto conto delle domande presentate a forma del manifesto del Sindaco in data 31 Luglio p. p., avendo specialmente riguardo a numero dei componenti la famiglia, ai loro guadagni complessivi e ad altre speciali ragioni d'ordine morale e sociale.

Per ciò non si poterono sempre accogliere integralmente le richieste fatte, sia per quanto riguarda la località prescelta, sia per quanto riflette il numero dei vani domandati.

Le assegnazioni riguardano finora *esclusivamente famiglie che dimorano nelle baracche* entro la cerchia dell'abitato senza distinzione di quartiere conformemente alle tassative disposizioni di regolamento speciale approvato dal Consiglio Comunale); ma poichè il numero di queste supera quello delli appartamentini disponibili, non fu possibile tener conto di tutte le domande e meno ancora di quelle numerosissime presentate da famiglie in cerca di alloggio. Queste ultime potranno essere prese in considerazione nelle assegnazioni per il quartiere della Ferratella, se ed in quanto potrà verificarsi qualche disponibolità, dopo la sistemazione dei senzatetto che non hanno potuto trovar posto nei quartieri di Porta Metroria e dell'Anfiteatro Castrenese.

Da domani saranno iniziati i trasferimenti che procederanno giornalmente a gruppi di circa 50 famiglie, onde curare contemporaneamente la demolizione delle baracche già da esse abitate , Gli interessati saranno chiamati regolarmenre e direttamente dall'ufficio dei Beni Patrimoniali per la stipulazione del comtratto di affitto ed il versamento della prima rata del deposito e della pigione.

Coloro che per qualsiasi motivo o ragione rifiutassero l'assegnazione ricevuta *saranno immediatamente sostituiti* da altri richiedenti in attesa di sistemazione. Il loro rifiuto non eviterà però la demolizione della rispettiva baracca alla quale si provvederà ugualmente per ragioni d'igiene e di pubblico decoro.

R. Scuola tecnica a S. Agata. — Or sono circa tre anni la Giunta Municipale decideva di chiedere al ministero della pubblica istruzione, la erezione di un istituto autonomo delle classi aggiunte della scuola tecnica femminile «Marianna Dionigi» distaccate in via S. Agata dei Goti, fra via Baccina e via Panisperna, dirette dalla signora Luisa-Alti-Astolfi, delegata dalla direttrice signora Eugenia Rava-Sorani, e dove una eletta accolta di professoresse imparte l'insegnamento di lingua italiana, matematica, fracese, storia e geografia, disegno, scienze naturali, computisteria, calligrafia lavori, femminili e ginnastica.

Ma successivamente alla presentazione della domanda sorsero forti difficoltà, specialmente intorno alla misura della spesa, che il Comune avrebbe dovuto sostenere in concorso con lo Stato, e non se ne fece più nulla.

Ora, però, intervenuta la legge sui provvedimenti a favore di Roma, in cui sono disciplinati anche i contributi che il Comune deve versare per il personale direttivo ed, insegnante delle scuole tecniche esistenti e da istituirsi, ogni difficoltà viene eliminata

Di conseguenza la Giunta ha ritenuto sia giunto il momento di rinovare la domanda.

La nuova scuola di Via Sant'Agata de' Goti si intitolerà Scuola tecnica femminile «Colomba Antonietti».

Una riunione dell'Associazione «Pro Quartiere Salario.». — Il Consiglio Direttivo dell'Associazione «Pro Quartiere Salario» ha deliberato all'unanimità di:

«associarsi completamente alla agitazione spiegata dalla stampa cittadina in riguardo alla pubblica igiene, deplorando vivamente che per una grave tensione di rapporti che da lungo tempo esiste tra il Municipio ed il personale della Nettezza Urbana, questo servizio risulti talmente disorganizzato da rendere da vari mesi la Capitale d'Italia una delle città più immonde, turbandone il gradevole soggiorno, ed accrescendo nei visitatori dell'Esposizione il timore di ognigenere di infezioni, giustificando in tal modo le false dicerie diffuse dalla stampa estera a danno del nostro paese: condizioni rese ancora più gravi dalla disciplina che regna nel servizio del ritiro delle immondizie dalle abitazioni ove una parte della popolazione, per sfuggire al pagamento della tassa, getta i rifiuti sulle strade; ed ha fatto fervidi voti che tale sconcio abbia a terminare al più presto possibile.»

Ha deliberato quindi di convocare quanto prima una riunione delle rappresentanze di tutte le Associazioni «Pro Quartieri» di Roma, onde stabilire le basi di una comune intesa atta ad essere svolta in tutte le occasioni in cui si presentino importanti questioni di interesse generale della città e nelle quali sia indispensabile l'azione collettiva ed energica delle Associazioni medesime.

Segretari Comunali. — Il Sindaco ha pubblicato una notificazione con la quale previene che sono indetti gli esami per il conseguimento della patente di segretario comunale.

Gli esami avranno luogo presso tutte le Prefetture del Regno nei giorni 27, 28, e 29 novembre.

Gli aspiranti devono, almeno venti giorni prima degli esami, far pervenire alla Prefettura presso la quale intendessero sostenere la prova, le domande, corredate dai documenti.

Per la Regina di Roma — Numerosa riuscì martedì sera la riunione del Comitato delle feste, del *Rione Regola* assistito dal segretario Cav. Moraldi.

A seguito delle deliberazioni prese nell'adunanza dei presidenti rionali tenuta nella sede dell'Associazione pel movimento dei forestieri, si decise di addivenire alla designazione della principessa il 3 settembre p. v. Si diede mandato alla presidenza di riferire nella prossima adunanza generale dei presidenti, intorno a ciò che l'assemblea deliberò, circa la spesa per l'abbigliamento della principessa e delle dame d'onore.

Le signorine che desiderano iscriversi pel *Rione Ripa* potranno rivolgersi alla Farmacia del Cav. Dr. Luigi Bacchini in Piazza Mastro Giorgio ed alla Farmacia del signor Amoroso in Via Marmorata n. 84 le concorrenti devono essere nate a Roma, domiciliate nel Rione e di non meno di 15 anni e non più di 25 anni d'età.

Il Comitato rilascerà le signorine inscritte un bono per la fotografia Reale al Corso Vittorio Emanuele che gentilmente eseguisce il ritratto senza alcun compenso.

Da mercoledì 23, due commissioni nominate ed autorizzate dal Comitato del *Rione Ripa*, munite di speciale tessera rilasciata dal Sindacato dei Cronisti firmata dal Presidente del Comitato Sig. Torello Armati gireranno il rione per raccogliere offerte e doni.

Martedì sera alla riunione dei circoli di divertimento del *Rione Borgo Prati* intervennero anche quelli del Popolo.

La riunione fu presiedute dal Cav. Vannucci. Con ammirevole slancio tutti si misero a disposizione del comitato accettando di cooperare efficacemente alle feste per la principessa.

Aderirono pure i membri del ricreatorio Borgo Prati, rappresentati dai Signori Calcioli, Dotti e De Rossi

Ai virtuosi di mandolino e chitarra dei *Rioni Porta Pia* e *Salaria* che vogliono gentilmente partecipate all'esecuzione della grandiosa serenata in onore della principessa, si rinnova l'invito di far pervenire l'adesione, o presentarsi personalmente nei locali dello *Châlet Peroni* ogni sera dalle 21 alle 22.

Tutti i presidenti dei circoli di divertimento del *Rione Campo Marzio* e limitrofi sono pregati d'intervenire all'assemblea che avrà luogo questa sera alle ore 9 e mezzo nella sede della Società Li mejo de Roma in via Flaminia 75.

La sera del 28 corr. si terrà la seduta definitiva del Comitato dei *Rioni Borgo Prati*.

La prossima adunanza del *Rione Regola* avrà luogo il 28 corrente alle 9 pom.

— Il Sindacato dei cronisti ci comunica:

Abbiamo esitato un poco a dare notizia al pubblico di quella che era stata, fin da quando ci siamo fatti banditori di queste feste per la Regina di Roma, una delle idde nostre all'attuazione della quale tenevamo maggiormente.

Abbiamo esitato perchè - come i lettori comprenderanno agevolmente - bisognava, prima di enunciarla che noi fossimo certi di poterla attuare nella maniera più degna e più completa. E non era facile avere di punto in bianco questa certezza, poichè in tale effettuazione rientrano complessi problemi di vario genere, che abbiamo dovuto tutti - uno per uno e con non lieve fatica - risolvere.

Ma ora, l'idea nostra, dopo una elaborazione che l'ha rinsaldata in ogni sua parte, è di tale certezza che noi possiamo enunciarla, assumendo di fronte alla cirtadinanza l'impegno per la sua effettuazione.

Noi - e non ci attribuscano gli avversari dei doppi sensi e degli *arrière-pensées*, che sarebbero di pessimo gusto - sentiamo di volere bene a queste concorrenti per il premio della Bellezza, concorrenti che - si noti bene - ci sono ancora tutte, senza esclusione, ignote.

Gli è che sentiamo che esse sono figlie buone e brave di quel popolo generoso, del quale noi, per il nostro mestiere, viviamo continuamente in contatto. Gli è che abbiamo imparato a conoscere e ad amare ogni quartiere di Roma, ogni strada, ogni piazza, che per noi son tutte piene di memorie: memorie di persone, prevalentemente, buone. E una ragazza che impersonifichi una parte della nostra città, in quanto ci sia nata e cresciuta, in quanto sia stata eletta dalle persone che hanno avuto agio di conoscerla da bambina,

---

18 **Alla ricerca di una posizione** 19

— Ehi!... parla di onestà, giovane spartano, modello di tutti i commessi passati; presenti, e futuri.!.... Dove andate ?... - gridava il signor Burbus camminando dietro di me ed affrettando il passo per raggiungermi.

— Dove andate, camminando così frettolosamente?.... E' forse accaduta una qualche disgrazia alla nobile sig.na Barbera ?... Oppure Filippo ha pensato bene di affogarsi in un otre d'olio per non sopravvivere al dolore cagionato al suo sensibile cuore dalle sofferenze della sua amata padrona, del suo idolo, del suo amore?.....

Dicendo queste parole il dottore mi aveva raggiunto perquanto io non mi fossi fermato ad aspettarlo: avevo ben altro pel capo che prestare orecchie alle sue ciarle, e poi gli serbavo sempre rancore per il brutto tiro che mi aveva giuocato in quella sera fatale.

Giudicate dalla mia meraviglia nel vedere che aveva dei libri sotto al braccio invece della lunga pipa che ero solito vedergli in mano, e che mi sembrava dovesse essere tanto immedesimata con lui, che egli non se ne distaccasse mai, quasi l'una l'altro formassero un corpo solo.

Anche il suo vestiario era ben diverso dall'usato.

Invece di quel mantello di velluto verde e scolorito nel quel si avvolgeva sempre in casa, indossava una giubba nera a lunghe falde; il pantalone grigio aveva un discreto aspetto signoril ed un panciotto pure nero teneva un poco a sesto la considerevole circonferenza del suo ventre e del suo stomaco molto prominente Anche la camicia del largo colletto rovesciato che portava sempre in casa, lasciandolo più aperto perchè fosse maggiormente in libertà il suo collo taurino, era scomparsa per cedere il posto ad una camicia bianca, pulita, dall'alto solino inamidato attorno al quale faceva vari giri una cravatta di seta nera dall'ampio fiocco annodato con cura.

E vero che questo bel vestiario doveva tormentarlo non poco perchè non poteva nemmeno voltare il collo a suo talento e anche per parlarmi doveva chinare tutta la persona fino alle spalle, ma infine questi abiti gli davano tutt'altro aspetto e facevano di lui una persona ammodo....

Come compimento di questo vestiario decente e serio, portava in testa un cappello alquanto strano e la di cui falda era appena larga un dito; non so se quel genere di copricapo fosse in uso ma a me produsse un effetto strano assai.

Dei guanti di cotone bianco gli ricoprivano la immense mani e ben si comprendeva che quei poveri guanti dovevano avere prestato dei lunghi servizi al loro proprietario perchè erano molto consumati massime sulle punte del pollice e dell'indice: era cosa poi sommamente divertente, almeno per me, il vedere con qual cura il dottore teneva quelle due dita uniti assieme per non fare vedere i buchi del tessuto.

Il dottore allora si informò con interesse del modo come avevo dormito dopo quella sera fatale e soprattutto dello stato in cui mi ero svegliato l'indomani mattina.

Gli raccontai come fossi stato male ed a quali atroci sofferenze mi fossi trovato in preda per la prima volta nel corso della mia vita; questo mio racconto invece di farlo rabbrividire come ero in diritto di esigerlo, parve al contrario divertirlo immensamente.

Gli narrai come qual giorno pure fossero avvenuti gravi mutamenti nella mia vita; allora mi si avvicinò con crescente curiosità e mi pregò di seguirlo nella sua camera per raccontargli tutto quanto era accaduto a me ed agli altri.

Siccome, tutto ben calcolato, non avevo nessuna fretta di andare dalla nonna per parteciparle la proposizione del signor Roismehl e immaginavo l'accoglienza poco festosa, molto meno lusinghiera con la quale mi avrebbe ricevuto, seguii volentieri il mio vicino.

Per accedere alla scala che disimpegnava la cameretta del dottor Burbus era necessario attraversare la bottega di un negoziante di stoffe, ed era anzi, questo negoziante istesso quegli che gli subaffittava la stanza che io pur troppo conoscevo ora tanto bene.

Per quanto fossimo così vicini non avevo mai avuto nessun rapporto coi giovani di questo negozio; essi erano tutti maggiori a me e credendo forse di derogare alla loro dignità interessandosi ad un semplicee commecsso di drogheria, mi avevano sempre trattato dall'alto in basso.

In quel giorno, quando mi videro entrare nel negozio del loro padrone assieme al dottore, si parlarono subito all'orecchio, mi squadrarono dalla testa ai piedi; poi uno di essi avanzandosi verso di me mi chiese in tuono sardonico in che cosa potesse servirmi, mentre l'altro inchinandosi cerimoniosamente mi domandò con ironia a quali genere di stoffe avessi dato la preferenza.

Ma con mia gran sorpresa, il dottore mi trasse da questa imbarazzante posizione, rispondendo ad alta voce.

— O giovani cavalieri del metro, o egregi gentiluomini del metro, io vi proibisco per l'avvenire di interrogare i miei pazienti. Al vostro vicino è accaduta una disgrazia; una botte d'olio gli è caduta sul braccio producendogli alcune contusioni di poco momento è vero ma che pure necessitano l'opera mia come medico prima e come amico dopo. Dunque, o diletti giovani, comprenderete che il mio paziente nulla può desiderare che rientri nella cerchia delle vostre attribuzioni!.....

I commessi mi guardarono confusi, ed alcuni avventori che si trovavano nella bottega si volsero meravigliati verso il dottore il quale camminando su e giù per il negozio in aria di somma importanza, domandava intanto con dignità ed a voce molto alta alla serva quanti malati avessero cercato di lui durante la sua assenza.

La donna di servizio gli rise in faccia; il dottore non se ne offese menomamente, ma in voce ancor più forte ed in modo che tutti quelli che erano nella bottega potessero udirlo riprese:

— Per cui, sei ammalati dei quali due allettati e gravemente compromessi; oh! ma li salverò..... altro che li salverò!.....

Ciò detto salutò all'ingiro, salì tranquillamente la scale ed io lo seguii.

Sulla porta della sua stanza vi era inchiodato un gran cartello manoscritto sul quale si leggeva:

« Il Dottor Burbus, medico esercente, causa
« la quantità delle sue occupazioni, è reperibile
« in casa solo la mattina dalle otto alle dieci, ed il
« dopo pranzo dalle cinque alle sette. Cura i
« poveri gratuitamente ».

Da quanto mi aveva detto Filippo sul conto del dottor Burbus, da ciò che mi aveva narrato circa le sue occupazioni sociali e la sua nessuna voglia di studiare, non mi sarei mai aspettato di trovare sulla sua tavola nè biglietti da visita, nè carte di nessun genere: giudicate dunque quindi dalla mia meraviglia, entrando nella stanza, mi mostrò dei biglietti che mi disse esser tutti di persone cuhe lo mandavano a chiamare per avere ricorso alla sua abilità come medico.

Su di uno di questi biglietti vi era scritto:

« Si desidera sapere positivamente quando
« il dottor Burbus verrà a trovarci avendogli ormai rivolto varie altre esortazioni per iscritto

Il secondo diceva:

« Il signor dottore è pregato passare da me sabato in giornata ».

Questo biglietto era firmato « Kranz », sarto.

Un terzo conteneva queste parole:

« Il dottor Burbus è pregato di ricordarsi della povera lavandaia Teresa che aspetta da tanto tempo. »

Su di un altro leggevasi:

« Klotz, calzolaio ha bisogno urgente di parlare
« col dottor Burbus; passi subito da lui. »

Questo biglietto aveva poi un post-scriptum in questi termini

Gli stivali nuovi sono terminati, ma non saranno consegnati se il dottore non passa prima a parlare col signor Klotz.

Dopo di avere letto queste varie epistole osservai:

— Avete già una buona clientela e tutta gente per bene: il signor Kranz sarto, lo conosco anch'io è al suo negozio appunto che la nonna mi fece fare l'ultimo mio vestito. E tutti questi ammalati sono in stato grave?...

— No, no, sono in via di guarigione ed è per questo appunto che li ho un tantino trascurati per adempire ad altre pratice in peggior condizioni di loro. Come vedete però mi reclamano ancora..... e sì vi andrò..... sì vi andrò domani.

Di giorno, alla frivola luce che penetrava dall'unica finestra bastantemente angusta, la camera del dottore mi fece un effetto diverso da quello che mi aveva fatto al lume della candela

La parte pittoresca ne era scomparsa; e un disordine, ma un disordine banale, che nulla più aveva di artistico l'aveva rimpiazzata. Mentre raccontava al dottore le avventure di quella giornata campale, esso rideva come un matto, ed io sempre parlando guardava attorno a me.

e di vedersela crescere, giorno per giorno, sotto gli occhi, nell'ombra delle loro vie, sui larghi solatii delle loro piazze - noi sentiamo che essa è romana, degna figlia rappresentante l'eterna bellezza di Roma E le vogliamo bene. La chiamiamo l'Eletta, la Principessa, la Regina. Questione di denominazioni, che per noi non ha valore.

Affermare, o anche semplicemente, insinuare che noi induciamo in questa fanciulla pensieri immorali, che la mettiamo sull'orlo di una china ripida e perisolosa, che diamo un incentivo qualsiasi alla perdizione di ragazze oneste - è cosa semplicemente assurda.

Ma nel nostro mondo, e i maligni antinazionalisti potrebbero aggiungere, nel nostro paese, non manca gente che riesce a vestire l'assurdo con parvenze di realtà, e a gettare questo suo fantoccio nel campo della pubblica opinione ,cercando di suscitare l'allarme e lo scompiglio. E così non è mancata gente che, -vogliamo sperare, in buona fede - ha detto tutte queste cose assurde, trovando scarsi seguaci, è vero, ma riuscendo ciò non pertanto a proiettare su queste feste un'ombra che noi non vogliamo in alcun modo che vi sia.

Noi vogliamo che la festa nostra, che è divenuta a poco a poco la festa della parte migliore della cittadinanza, brilli nella pienezza del suo fulgore. E siamo quindi assai lieti di potere dare oggi la notizia di avere tradotto in realtà quello che - ripetiamo - era un antico e vivissimo nostro desiderio.

E la notizia è questa. Per dare al pubblico la dimostrazione di quali siano i nostri intendimenti, nell'organizzare queste fetes della Bellezza e dell'Onestà abbiamo stabilito un premio, di ciu potranno essere insignite tutte le diciassette principesse rionali.

Ognuna di esse che, nel termine di due anni dalla data della sua elezione a principessa, si unirà in legittimo matrimonio, riceverà dal Sindacato dei Cronisti romani. una dorte di *lire cinquecento.*

Questo premio sarà, si intende, conferito sempre sotto il controllo della intera cittadinanza, rappresentata dai Comitati rionali.

Diremo presto quali saranno le modalità per il conseguimento di questo premio: per oggi ci basta di avere dato la notizia.

Non dubitiamo che l'intera cittadinanza saprà valutare al loro giusto valore tutte le garanzie che noi diamo per la serietà e l'onestà del nostro concorso, E se qualcuno, poi, vorrà ancora levar la voce, gridare al mondo che noi siamo dei pervertitori - ebbene sia. L'accontentare tutti, a questo mondo, è difficile cosa. La favola di Bertando e il suo asino, l'ha scritta Lafontaine; ma non crediamo che fosse convinto di aver detta una novità.

A proposito della proibizione di bagni nel Tevere. — Un amico scrive la seguente lettera che pubblichiamo, notando che lo stesso inconveniente da esso deplorato a Ripa Grande si verifica a Ponte Sisto, al Ponte Gianicolense, al Ponte Garibaldi ecc.

« Non passa giorno che la sponda di Ripa Grande sia ricolma di giovani i quali sfidando la canicola e le... nostre guardie municipali che *si dice* siano là di guardia, si tuffano continuamente nell'acqua.

Non si potrebbe eliminare quello sconcio permanente poichè i detti bagnanti sono sprovvisti di mutandine, facendo mostra del solo costume di papà Adamo?

Se veramente in Roma si conserva un po' di moralità è bene che si provveda tanto più nella via Marmorata, sempre frequentata di passegieri, donne, ragazze, ecc., che non fanno che deplorare altamente quello scemcio.

Se la VIII Delegazione ha veramente l'obbligo di mandare là le guardie municipali per tutelare *magari* in parte la moralità, dove sono queste guardie che non si fanno mai vedere?

Quando si provvederà seriamente? Quando la cronaca registrerà qualche seria disgrazia?

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Ferimenti. — Francesco Palma di a. 34 da Fara Sabina abitante in via Portuense, carrettiere, alla 1.30 antimeridiane di ieri, in una scuderia di via Fienaroli 30. venne a questione per futili motivi, di lavoro, con certo Nazzareno Mantennico di a. 25 da Velletri. abitante nella stessa scuderia, e da questi ebbe due colpi di chiodo al sopracciglio destro ed al torace.

Alla Consolazione g. 10.

Una lite tra avvocati. — Alle dieci di ieri mattina, alla 2 Pretura, al vicolo Montecatini, si trovavano gli avvocati Francesco Scalera di a. 47 da Bitonto, abitante al Corso Umberto I, 292 e l'avv. Giuseppe Ascoli. Per ragioni professionali i due colleghi incominciarono a questionare e l'avv. Ascoli, perduta la pazienza, assestò al collega Scalera una bastonata al sopracciglio sinistro producendogli ferita lacero giudicata guaribile, a S. Giacomo, in g. 8.

I colleghi non si riconciliarono.

Il suicidio di una giovane. — Alle 13 di ieri a via Ludovico Muratori, 15. Teresa Cardinali di a. 18. sarta, per dispiaceri amorosi, si gettò nella tromba della scala dal 4° piano e rimase cadavere avendo riportata frattura completa della base del cranio.

Dalle indagini eseguite dalla sezione di P. S. dei Monti si è potuto venire a conoscenza che la disgraziata fanciulla amoreggiava col pregiudicato ed ex coatto, Edoardo De Siena, di anni 27 da Napoli, senza fissa dimora che spesso la maltrattava.

L'altra sera per l'ultima volta fu percossa dal De Siena. Nel pomeriggio di ieri, la povera Cardinali non potendo più oltre resistere si decise al passo disperato.

Vetture elettriche che cozzano — Alle 8,30 di ieri, in via Conte Verde, angolo Viale Manzoni; si urtarono la vettura elettrica municipale n. 181 con la vettura della Società dei Castelli Romani.

Nessun danno alle persone.

La vettura dei Castelli riportò gravissimi danni. Quella municipale se la cavò con poco.

Tentato suicidio. — Angelo Strolichi di a. 73 da Roma, abitante in via Parioni 1. alle 7 di ieri si buttò nel Tevre sotto il Ponte di Castel Sant'Angelo.

Non appena tuffatosi il vecchio fu printamente raccolto dal barcaiolo degli asfittici Pietro Guidotti di a. 46 da Roma abitante in via dei Penitenzieri.

Lo Strolichi fu prontamente condotto a S. Spirito dove fu trattenuto in osservazione.

— Giuseppina Zolli di a. 19, da Ceccano abitante in via delle Sette Sale 22, domestica, alle 2.15 di ieri nella suddetta via in casa di certo Giuseppe Giudici ingoiò un bicchiere di varecchina.

Trasportata a S. Antonio fu trattenuta in osservazione.

— Giuseppe Galli, di a. 29, da Caracli, abitante in Via Gaeta 55, ispettore d'igiene, alle 15 di ieri, nella propria abitazione perchè stanco di vivere, tentó suicidarsi ingoiando tre pastiglie di sublimato.

Trasportato al Policlinico dal dettor Mark, i sanitari emisero giudizio riservato.

Investimento. — Giuseppe Bonanni di anni 24 da Tavignana abitante in piazza S. Apollinare 33 sarto, alle 12 di ieri, in piazza Venezia fu investito dall'automobile portante il n. 55.844, e riportò lesioni multiple in più parti del corpo.

A S. Giacomo giorni 8.

False allarme. — Ieri sera il cav. Antonio Randaccio informava il commissario del Viminale che il figlio Aleardo, squillibrato, si era rinchiuso in casa in via Venti Settembre 98 e non rispondeva alle insistenti chiamate.

Per penetrare nell'appartamento fu rimossa un inferriata ma si potè constatare che il Randaccio non aveva commesso alcun atto insano e dormiva invece saporitamente e non aveva sentito le reiterate bussate.

Incendi. — In casa dell'affittacamere Luigi Sisti in v. della Croce 15, iersera si sviluppò il fuoco nella stanza occupata dagli stranieri Montebrun e Baar. Furono distrutte 150 lire di biglieti di banca e parecchi mobili per un valore di oltre 1000 lire.

Il fuoco fu domato dai vigili.

— Verso le 20, in via Uffici del Vicario 51, lo studente Vincenzo di Piacido fece prendere fuoco ad una tenda d''una camera al secondo piano che egli abita. Alle sue grida di sorcorso sopravvennero cittadini e più tardi i vigili che in breve spensero l'incendio.

— E sempre ieri sera, per cause ancora sconosciute, s'appiccò il fuoco ad un appartamento momentaneamente disabitato in v. Monserrato 23. Accorsero i vigili e riuscirono a spegnere il fuoco che però aveva distrutto tutte le suppellettili dell'appartamento.

Revolverate in Piazza dell'Oca. — Angelo Celestini di a. 45, un alcoolizzato semiresponsabile, iesera verso le 24, in Piazza dell'Oca cominciò a sparare revolverate all'impazzata. Un passante certo Cesare Gentili affrontò per disarmarlo, ma fu ferito da una revolverata alla mano sinistra. Nella colluttazione il Celestini cadde e si produsse una ferita alla testa.

Il primo guarirà in 15, l'altro in 10 giorni.

Investimenti. — Passando per Borgo, su un carrettino il cui cavallo s'era imbizzarito e non sentiva più la mano del padrone, certo Gaetano De Andrea cadde dal veicolo che era andato a cozzare contro un'altra vettura e riportò molte contusioni pe cui fu trattenuto a S. pirito.

— Il meccanico Eugenio Tuchi di a. 18 passando in bicicletta alquanto alticcio, in v. Tuscolana andò a battere contro un carro carico di carbone.

Si ferì un labbro e perdette un dente.

A S. Giovanni in osservazione.

Una dispensa svaligiata. — Ieri notte isoliti ignoti scassinarono la dispensa dell'appartamento dell'ing. Anglo Ciampi in v. del Governo Vecchio 3 rubando numerosi fiaschi d'olio ed altri generi, non potuti precisare per l'assenza del proprietario.

Tentato suicidio. — Iernotte verso le 24 in Borgo Pio 79 certa Filomena Riportati volendo suicidarsi, perchè malata ingoiò 4 pasticche di sublimato.

Accompagnata a S. Spirito quei sanitari la trattennero in osservazione.

Disgrazie — Silvio Bulgarelli di a. 18 dimorante a Passo Corese, campagna di Montelibretti maniscalco, alle 17 di ieri, nella campagna di Montemaggiore cadde riportando frattura della gamba destra.

A S. Antonio g. 25.

— Costantino Borbognoni di a. 44 da Jesi abitante al Ponte della Magliana, nello spingere un carrello carico di pietra si produsse flemmore della mano destra.

Alla Consolazione g. 20.

MONTE DI PIETÀ

MERCOLEDI' 25 Agosto 1911. — La 1. custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno I Settembre 1910.

TEATRI di ROMA

Quirino. — L'aspettativa per il debutto della signorina Bianca Pizzari non andò ieri sera delusa.

La giovane artista ha bella voce, di timbro simpatico, ed educata a buona scuola, e rese la parte d *Norina* nel *Don Pasquale* non facile anche dal punto di vista drammatico e con abbastanza brio e disinvoltura.

Ed il pubblico le fu largo di appalusi, che essa condivise col tenore Giacomo Eliseo che dovè ripetere la serenata del terzo atto, col bravo protagonista Rossi e col baritono Valentino Giorda.

— Stasera *Zazà.* Domani *Il matrimonio segreto.*

Apollo. — Numeroso pubblico e vivi applausi anche ieri a Cuttica, ai bravi eccentrici parodisti John e Chalie, e al prof. Ludarini, che..... *fischia* in modo eraviglioso, si da parere un vero clarino.

Ermete Novelli al « Valle ».

Col primo settembre inizierà uno straordinario corso di recita al *Valle* il comm. Ermete Novelli.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Zazà,* ore 21.
Apollo. — *Spettacolo di varietà,* ore 21,30.
Cinema Margherita. — *Spettacolo Cinematografico,* dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene) fuori P. Salaria. — Giuoco del pallone, ore 17,15.

Ultime Notizie

La Famiglia Reale

TORINO, 23 (ore 17.20). — S. M. la Regina ed i Reali Principi, mantenendosi il tempo favorevole, si tratterranno a S. Anna di Valdieri fino ai primi di settembre, restituendosi poscia a Racconigi.

La Missione italiana in Tripolitania

(S) **Tripoli di Barberia** 23 — La missione mineralogica è partita il 15 da Orfella. Ufficiali e scorta si comportano in modo soddisfacente. La carovana è composta di 110 camelli e cavalli. Il termometro segna 48 gradi sotto la tenda. La missione procede celerermente ed a fine di settembre il viaggio potrebbe esser compiuto. Dopo breve sosta a Socna si dirigerà a Muktar e di là a Bengasi.

Elezioni politiche

Il Collegio Elettorale di Lari è convocato per il 10 Settembre prossimo per procedere alla elezione del proprio deputato: Occorrendo ballottaggio si farà il giorno 17 successivo.

Provvedimenti del Governo pel nubrifagio in Valtellina

Fin dalle prime notizie ricevute degli ingenti danni in parecchie località della provincia, il Prefetto di Sondrio ha disposto per l'immediato invio di tutti i carabinieri, guardie di finanza e di città disponibili nei punti più pericolsi, avvalendosi anche di volontari ciclisti, ed organizzando squadre operaie e servizi pel rifornimento del pane.

Contemporaneamente il Ministero dell'Interno provvedeva pel pronto invio di rinforzi di truppe e di funzionari di P. S. ed autorizzava il Prefetto alla erogazione di sussidi in danaro.

Anche il Ministero dei LL. PP. ha dato pronte disposizioni per il riattamento delle linee ferroviarie e strade ordinarie, inviando appositi funzionari tecnici, e similmente il Ministero delle Poste e Telegrafi ha provveduto fin da iersera all'inizio dei lavori di riparazione delle linee telegrafiche e telefonciche, lavori che, malgrado l'entità dei danni, procedono con la maggiore alacrità.

Iersera, l'on. Credaro, in rappresentanza del Governo, si è recato sui luoghi colpiti, per rendersi conto esatto dello stato delle cose e per suggerire gli opportuni provvedimenti.

Il Ministero dell'Interno, a sua volta, ha inviato in quelle località un Ispettore generale, con incarico anche di estendere le sue investigazioni al territorio del Comasco.

La D. G. delle Ferrovie dello Stato, alla sua volta ha, inviato in provincia di Sondrio l'ing. comm. Cameri, capo del servizio mantenimento.

I telegrammi pervenuti fanno ritenere sinora che la ferrovia Colico Sondrio sia interrotta in due tratti, ciascuno della lunghezza di circa un chilometro e mezzo, e cioè fra Deledio e Morbegno per straripamento del torrente Bitto, di cui fu asportata la travata e fra Talamona e Ardenno, per straripamento del torrente Manno.

La ferrovia Colico-Chiavenna è interrotta fra Dubino e Novate per straripamento del torrente Ratti.

E' pure interrotto il canale per la centrale elettrica di Morbegno.

Per ora non sembra possibile il trasbordo perchè sono anche interrotte le strade provinciali.

Circa il ripristino completo del servizio, le informazioni ricevute fanno ritenere che questo non si possa attuare che fra una quindicina di giorni. Si procurerà peró di fare il trasbordo, con macchine a vapore, in luogo della trazione elettrica, appena riparate le strade ordinarie.

Ministero Poste e Telegrafi.

Concorso internazionale di telegrafia.

(S) **Torino,** 23. Nelle prove del giorno 22 del concorso internazionale di telegrafia risultarono classificati in graduatoria in ordine di presentazione:

Per l'appalto *Boudot*: Malvica (Palermo); Balsamo (Milano); Surace (Milano); Messina (Milano); Buscema (Milano); Cecchi (Bari); Mustaccioli (Roma); Spineglia (Venezia); Franzetti (Roma); Sole (Francia); Homuth (Germania); Chapuis (Francia).

Per l'apparato *Hugues*: Jakob Franz (Austria); Romero y Alarcos Angel (Spagna); Schindler Oscar (Austria); Bradl Karl (Austria); Welcher Herman (Germania); Hepp Reinhauld (Germania); Janch Joseph (Svizzera); Villa Eugenio (Genova); Bitschaofskj (Austria); Pernt (Austria).

Per l'apparato *Morse* i risultati non sono ancora noti.

Sono arrivati gli ingegneri telegrafici giappomesi Kogo, Sahikawa, Ishihisa e Nishiwaki inviati dalla propria amministrazione per studiare lo svolgimento delle gare.

Oltre i concorrenti esteri si notano i funzionari della marina della guerra e delle ferrovie diretti rispettivamente dal sottotenente Medici, dal capitano De Vincentjs, e dagli ingegneri Frottola, Campagnoli e Balsamo.

Il giorno 29 cominceranno le gare fra i ricevitori ed i supplenti, alle quali gare sono stati offerti doni speciali dall'on. Ministro Calissano, dal Comitato nazionale pro-gare e dall'Associazione dei ricevitori e supplenti.

L'amministrazione francese al telegramma inviato dal comm. Gerbaz ha risposto con il seguente dispaccio:

« Sensibilissimo ai vostri rigraziamenti e al cordiale ricordo, vi rivolgo a mia volta i miei migliori voti per la brillante riuscita di questo torneo pacifico e le mie sincere felicitazioni per gli organizzatori di questa grandiosa manifestazione di fratellanza telegrafica internazionale ».

Il Sottosegretario delle Poste e Telegrafi.

L'amministrazione rumena ha così telegrafato:

« Ringraziando per il gentile telegramma, vi esprimiamo la nostra gratutudine per l'iniziativa del concorso internazionale che stimola ed incoraggia il personale telegrafico all'istruzione professionale.

Il Direttore delle Poste e telegrafi:

Tenente Colonnello *Verzea.* »

Hanno inoltre telegrafato le amministrazioni bavarese ed ungherese.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

Nella Magistratura.

De Blasio cav. di gr. croce Alfonso P. G. di Cassazione di Torino, è nominato P. P. di Cassazione di Torino.

Taglietti comm. Giuseppe, primo presidente della Corte d'appello di Torino, è nominato proc. gen. presso la Corte di Cassazione di Torino.

Bacchialoni comm. Adolfo, proc. gen. presso la Corte d'appello di Torino, è nominato primo presidente della Corte di appello di Torino

Liperi Pais comm. Giuseppe, proc. gen. presso la Corte d'appello di Genova, è tramutato a Torino.

Setti comm. Augusto, proc. gen. presso la Corte d'appello di Brescia, è tramutato a Genova.

Frigotto comm. Giambattista, pres. di Sezione della Corte di appello di Bologna, è nominato proc. gen. presso la Corte di appello di Brescia.

Becchini cav. Scipione, consigliere della Corte di appello di Firenze, è nominato presidente di sezione della Corte di appello di Bologna.

Dusio cav. Ettore, consigliere della Corte di appello di Torino è nominato presidente di sezione della Corte di appello di Torino.

Siniscalchi cav. Luigi, consigliere della sezione di Corte di appello in Potenza, è tramutato a Napoli

Medugno cav. Leopoldo, consigliere della Corte di appello di Trani, è tramutato a Napoli

Bianchini cav. Carlo, consigliere della Corte di appello di Messina, è tramutato alla Corte d'appello di Roma.

Martinengo cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Biella, è nominato consigliere della Corte d'appello di Torino.

Pacinotti cav. Angelo, consigliere della Corte di appello di Bologna, è tramutato a Firenze.

Nelli cav. Gaetano, consigliere della Corte di appello di Catanzaro, è tramutato a Lucca.

Faggella cav. Donato, consigliere della Corte di appello di Roma, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Roma.

Maffei cav. Michelangelo, consigliere di Corte di appello alla Corte di appello di Napoli è tramutato alla sezione di Corte d'appello di Potenza.

Pezzella cav. Pasquale, consigliere della sezione di Corte di appello in Potenza, è tramutato alla Corte d'appello di Napoli.

Economati benefici vacanti

Ferrando comm. Umberto, economo generale di 1ª classe nell' Economato Gen. dei benefici vacanti di Torino, è confermato economo gen. dello stesso Economato Generale di Torino, con l'attuale stipendio di L. 8000

Conforti comm. Luigi, economo generale di 1 classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Napoli, è confermato economo generale dello stesso Economato Generale di Napoli, coll'attuale stipendio di L. 8000.

Cianotti comm. Severino, economo generale di 2 classe nell'Economato Generale dei benefici vacanti di Bologna, è confermato economo generale dello stesso Economato Generale di Bologna, con l'annuo stipendio di L. 8000.

Bozzo comm. Giovanni, economo generale di 2 classe, nell'Economato Generale dei benefici vacanti di Palermo, è confermato economo generale dello stesso Economato Generale di Palermo, con l'annuo stipendio di L. 8000.

Giovanelli comm. Entico. economo generale di 2 classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Milano, è confermato economo generale dello stesso Economato Generale di Milano con l'annuo stipendio di L. 8000.

Ciaccardi cav. uff. Luigi, economo generale di 2 classe nell'Economato Generale dei benefici vacanti di Venezia. è confermato economo generale dello stesso Economato Generale di Venezia, con l'annuo stipendio di L. 8000.

Maffei cav. uff. Enrico, economo generale di 2 classe nell'Economato Generale dei benefici vacanti di Firenze, è confermato economo generale dello stesso Economato Generale di Firenze con l'annuo stipendio di L. 8000.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Il prezzo dell'uva da tavola in Germania

Il Delegato Commerciale Italiano in Germania comunica telegraficamente al Ministero di agricoltura i seguenti prezzi raggiunti dalle uve da tavola italiane sul mercato di Berlino il giorno 22 agosto corrente.

Bisceglie, lire 62.50 a 65.00 al quintale.

Chasselas Bella lire 67.50 al quintale.

Si prevede un ribasso sulla vendita.

Ministero Marina.

E' ritornato stamane a Roma il Ministro on. Leonardi Cattolica.

***

I seguenti sottotenenti del C. R. E. sono promossi tenenti: *Cantini,* Enrico, *Verrando,* Giovanni, Progano Luigi.

I seguenti sottotenenti del C. R. E. sono promossi tenenti: *Tavernari* Narciso e *Bagni* Giuseppe.

***

(S) **Pietroburgo** 23 — E' giunta la nave scuola italiana *Etna.*

La forza navale del Mediterraneo.

(S) **Camogli,** 23. Alle ore 18 si è ancorata in questo Golfo la squadra del Mediterraneo, composta delle navi *Brin, Vittorio Emanuele, Regina Elena Napoli Amalfi e Agordat.*

La squadra giapponese

(S) **Spezia, 23.** Gli ufficiali delle navi giapponesi hanno visitato oggi gli stabilimenti Wickers-Terni, San Bartolomeo e Fiat-Sangiorgio.

I sottufficiali e i marinai delle navi della squadra hanno offerto ai loro colleghi giapponesi un vermouth all'isola Tino.

Al ritorno i marinai italiani hanno sostato sulla nave ammiraglia giapponese dove sono stati accolti da calorose manifestazioni di simpatia.

Stasera, alle ore 21, sulla corazzata *Hurama* l'ammiraglio Shimamura ha offerto un pranzo in onore del comandante del Dipartimento Marittimo e delle Autorità civili e militari.

Al *dessert* sono stati scambiati brindisi inneggianti alla prosperità delle marine dei due paesi e ai sovrani d'Italia e del Giappone.

La divisione navale giapponese partirà domani per Civitavecchia.

Movimento delle navi da guerra.

Nave *Calabria* partita da Hokodate per Senday-Baay e Hokohama il 22. - *Etna* giunta a Pietroburgo il 21. - *Bausan* giunta a Messina il 22. - *Palinuro* partita da Messina il 22. - *Tevere* giunta a Livorno il 22. - *Lido* giunta a Fiumi Uniti e partita, giunta a Portocorsini il 22. -

Torp. 2 P N giunta a Malamocco Lagunare e partita, giunta a Venezia il 22. - rimorch. 27 giunto a Cotrone e partito il 22.

INFORMAZIONI ESTERE

Sciopero a Trieste.

(S) **Trieste,** 23. Lo sciopero dei tramvieri continua. Sotto una forte scorta di polizia sono state fatte circolare oggi con l'aiuto di impiegati della Società tramviaria alcuni trams sulla linea Boschetto Servola. In una adunanza tenuta questa sera riuscita molto agitata gli scioperanti hanno deciso di continuare lo sciopero.

Per domani sono convocati i rappresentanti delle varie categorie di operai per decidere sulla eventualità di uno sciopero generale.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona,** 23. Gli operai delle fabbriche di tessuti in legno si sono posti in isciopero, hanno incendiato parecchie fabbriche a Villarinno ed hanno impedito che si avvicinassero i soccorsi.

Distaccamenti di truppe da Lisbona si sono recati sul luogo.

GRAN BRETTAGNA

La posta aerea

(S) **Londra,** 23 — Il *Daily Mail* annuncia che primo servizio della posta aerea comincierà il 9 settembre. Le lettere saranno portate per areoplano da Hendon a Windsor. Il servizio continuerà quotidianamente per un periodo limitato e sarà sottoposto a condizioni speciali stabilite dal Ministero delle Poste

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

La Veloce. — Il *Brasile* è partito da Barcellona nella notte di martedi per Marsiglia e Genova.

Borse e Mercati

ROMA 23 agosto, 1911.

Mercato discretamente animato con piccola ripresa sui valori locali e specialmente sul Carburo e sul Kerka. I riporti si annunziano facili stante la mancanza di posizioni all'aumento.

Rendita 3 3|4 % cont. 102.97 ½ a 103
Rendita id. fine mese 103.02 ½.
Rendita id., 3 ½ cont. 103.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 363 — Banca d'Italia 1446 ½ — Commerciale 583 — Banco Roma 105 3|4 a 106 a 105 ½ — Bancaria 102 — Omnibus 220 a 219 ½ — Gas 1218 — Ansaldo 232 — Carburo 587 a 599 — Kerka 280 a 281 — Rendite Fondiarie 99 — Imprese 110 ½ — Soda 70 — Beni Stabili 319.

CAMBI. — Parigi 100.55 — Londra 25.41 — Berlino 124.05.

Cambio dazio doganale 24 agosto 100,55

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 agosto a tutto il 27 corr., per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 100.55.

BORSE ITALIANE — 23 agosto 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	102 96	103 —	102 92	103 05
Id. fine mese	102 97	103 02	103 05	— —
Id. 3 ½ %	102 82	102 95	102 92 ½	103 —
A. B. d'Italia	1447 —	1447 —	1446 —	1446 —
» Commerc.	854 75	855 —	853 50	— —
» Cred. Ital.	560 —	535 —	— —	— —
» B. Roma	105 25	105 25	— —	105 75
Mediterranee	409 25	408 50	— —	409 —
Meridionali	625 —	625 —	— —	624 —
Acc. Terni	1387 —	1387 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	360 —	360 —	— —	— —
Raffinerie	— —	333 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	231 50	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	361 75	— —	— —
» Merid.	— —	359 —	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	502 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	508 —	— —	— —
» » [illegible]	— —	518 —	— —	— —
S. Paolo [illegible]	— —	— —	503 50	— —
Cambi				
su Berlino	124 —	124 05	124 —	124 02
» Francia	100 53	100 56	100 50	100 55
» su Londra	25 41	25 40	25 40	25 4
» Svizzera	100 48	100 52	100 45	— —

Consolidati; Medio uff. del Regno — 21 agosto

	con cedola	senza cedola	netto interèsse
¾ % netto	103,00 20	101,12 70	102,46 03
½ % netto	102,88 44	101,13 44	102,38 04
½ % lordo	71,16 67	69,93 67	70,21 90

BORSE ESTERE

Parigi, 23 agosto		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
	» 3 % perp.	94 47	94 52	94 55
	ITALIANA 3 %	non quot.	non quot.	non quot.
	turca.	93 37	93 50	93 52
	spagnuola	94 25	24 25	94 20
	russa nuova.	100 25	100 40	100 70
	portoghese	66 65	66 70	66 55
	ungherese	— —	96 05	96 50
Egiziano 6 %		— —	101 90	102 —
Banca di Parigi		1727 —	1729 —	1730 —
Banca Ottomana		— —	690 —	679 —
Credito Fondiario		— —	— —	— —
Azioni Suez.		— —	5520 —	5515 —
Lotti Turchi.		— —	213 25	213 25
Ferrovie ital. Merid.		— —	— —	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	99 ½	99 ½
	su Londra	— —	25 26 5	25 27
	su Madrid	8 50	— —	— —
	su Argentina	— —	— —	— —

Vienna 23 agosto	22	23
Cred. aust.	654 75	653 75
Rend. oro	116 —	116 25
» carta	92 10	92 10
Ungh. 4 %	91 05	91 —
» 3½	80 20	80 20
Union. Bk.	626 75	626 25
C.Londra	24 03 7	24 03 7
Lire Ital.	94 60	94 60

Londra 23 agosto	23 apertura	23 chiusura
Consol.	78 ½	78 ½
Italiana	101 —	101 —
Turca	93 —	93 —
Russo 3%	— —	78 —
Spagna	92 ½	92 —
Giappon.	90 —	90 ½
Egiziano	101 ½	101 ½
Argento	24 ½	24 ½

Berlino, 23 agosto	22	23
Rend, 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3 %	72 40	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm.It.	— —	— —
Az. Merid.	122 87	122 75
» Mediter.	— —	— —
Bubio	216 90	216 85
Camb. Ital.	80 50	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per %
Francia	3 per %
Inghilterra	3 per %
Germania	4 per %
Austria	4 per %
Belgio	4 per %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 23 ore 15,—

Rend. 3 ¾	102 97	Raffinerie	333,50	Elba	221,—
Id. 3 ½ %	101,85	Ind. Zucc.	274,50	Savona	221,—
B.Italia	[illegible]	Erid.	603,—	Carburo	—,—
Commerc.	855,—	Zucc. N.	128,—	Mel. A. I.	291,50
Credit. I.	560,—	Id. Rom.	70,50	Semolerie	297,—
Bancaria	101,75	Lebaudy	—,—	Kerka	—,—
B. Roma	105,25	Terni	1337,—	Imprese	111,—
Merid.	625,—	Metallurg.	101,—	Ansaldo	—,—
Medit.	409,25	Ferriere	148,50	Fer. Volturi	249,—
Navigaz.	300,—	Officine	475,—	Italia	72,—
Valsecco	—,—	Tramway	—,—	Antimonio	—,—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli 0,25 — 7,35 8,5 11,45 13,35 16,25 18.— 19,35 22,20
Pisa-Torino 8,35 8,45 12,55 18,5 21.— 23,50
Pisa-Milano 8,35 8,45 12,55 18,5 21.— 23,50
Foligno-Ancona 5,50 8,25* 12, 5 15,30 22.—
Firenze-Milano 9.— 9.10 14,40 18,15 21,5 23,45
Grosseto 8,35 8,45 12,55 18, 5 18,25 21.— 23,50
Tivoli-Avezzano 6.5 7,40 13.— 17,35 19,30
Tivoli 9,45
Civitavecchia 6.10 16,30 18,25
Frascati 6,2 9,05 12,10 15.05 17,05 19.— 20 25
Velletri-Terracina 6.5 12,35 17,30
Velletri 8,50 12.35 17,30 21,10 22.5
Fiumicino 7,32 8,45 1 ,15 18,25
Mandela-Subiaco 7,4 13,— 17,35

* Il treno delle 8,25 (Foligno-Ancona è feriale.
* Da Trastevere.

Ladispoli 6.55 - 7.31 — 7.50 — 10.15 fest. 12.55 — 14.55 — fest. 16.10 18.2.

ARRIVI dalle linee di

Napoli 8,15 7,40 10.— 12,10 14,25 16,25
Torino-Pisa 7.— 8,45 9,30 17,50 10,25 16.25 23,10
Milano-Pisa 7. 8,45 9,30 16,20 19.15 21,50 23,25
Ancona-Foligno 0,12 7,10 10,25 16,20 19.15 21,50 23,30
Milano-Firenze 0,12 8,50 9.— 18,10 14,35 20,10 23,55
Grosseto 7.— 8,45 9,30 16,20 19,15 18,50 22,50
Avezzano-Tivoli 0,5 8,35 9,35 19,15 21,50
Tivoli 7,25 10,40 15.40 20,30
Civitavecchia 7,55 13,5 18,35 22.10
Frascati 7,5 8,30 10,35 15,— 18,45 19,30 20,3
Terracina Velletri 9,25 15,15 20,45
Velletri 8.20 9,25 15,15 20,45
Fiumicino 8,58 16,20 20.34 21.50
Subiaco-Mandela 8,36* 15,40 20.5

Il treno delle 0,12 (Ancona Foligno) è feriale
Da Trastevere.

Ladispoli — 7.55 — 12.5 — 12.9 — 16.45 — 18.35 — 20.50 — fest. 21.30 — 21.33 — fest. 23.15.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6,15 - 7,15 - 9, 5 - 12,10 - 14.30 fes. - 16,10 - 18,35 - 19,15 - 22,50 f.
ALBANO-MARINO — Partenza per Roma
6,40 - 8,6 - 10,5 - 13,55 - 17,10 - 19 - 20,40 - 22,15
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
5.45 fes. - 6,50 - 7,45 — 9.40 — 12,35 - 16.45 — 19,10
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma.
6,28 8,31 12.16 — 17.1 - 20.9 — 21.45 fes.
RONCIGLIONE VITERBO — Partenze da Roma Trast.
6.35 9.30 15.25 18.50
VITERBO-RONCIGLIONE arrivi a Roma Trast.
8.35 9.20 15,2 18,50

TRAMWAY ROMA TIVOLI

Roma	p.	5,53	6,10	8,7	9,31	11,10	15,40		19.—
Bagni	a.	6,29	7.19	8.57	10,17	11,40	16,22	17,29	19.55
Villa Adr.	a.	6,40	7.30	9.8	10,28	12. 8	16.45	17.43	20.9
Tivoli	a.	6,55	7,45	9,24	10,43	13,15	17.1	18.2	20.20
Tivoli	p.	5.45	7.19	8,35	9,25	11,37	17.4	17, 2	18.1
Villa Adr.	a.	6.1	7.31	8,30	9,78	11.5		17.16	18.8
Bagni	a.	6.18	8,13	8,58	10,15	11.1		18.5	18.9
Roma	a.	7.25	8,56	9,45	11,—	12. 5		18,48	20,10

FESTIVO: part. da Tivoli alle 20,00, arr. a Roma alle 22,10

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

I^a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ». 1091

Pel 1° ottobre cercasi alloggio ingresso, cinque camere, cucina 1. piano o rez-de-chaussée soleggiato quartiere esquilino e adiacente. Offerte sig. Calabria - Boncompagni 21. 1.9

II^a CATEGORIA
25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

Villeggiatura Castelli Affittasi distinta famiglia splendido quartiere cinque camere, cucina, acqua, incantevole panorama, linea tramviaria dei Castelli. Rivolgersi Portiere Governo Vecchio 311. 1190

III^a CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Camera grande con due finestre, luce elettrica, esposizione levante, affittasi invia dell'Archetto 27. Preferiscesi persona stabile. 1180

Per custodia Uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione. 1189

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, scala B, int. 12. 723

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 55

Di canto, pianoforte, mandolino dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60. Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana. 1167

Signora istruita accetterebbe traduzioni copie italiano, francese, spagnuolo. Scrivere L. G. fermo posta, Roma. 115

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 50. Fermo posta. 560

Motocicletta Peugeot [illegible] in buone condizioni [illegible]. Per schiarimenti [illegible] Porto d'armi [illegible] - Roma 1200

Rubatto Rag. Scipione Rappresentanza e deposito delle Primarie fabbriche Estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni. Vendite a rate - Roma, Corso Umberto I. N. 315 (Piazza Sciarra) Tel. Soc. Romana 259. 1178

Impiegato serio cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministraz. del « Popolo Romano ».

Esazioni Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi di esazioni per conto Ditte commerciali o per privati, anche di conti arretrati; disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C. 333, Roma.

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, [illegible] dei migliori documenti e che può dare in Roma [illegible] garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto [illegible] di fiducia, senza capitale ad onestissimo [illegible]. Rivolgersi S. S. fermo in posta 947

D' AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 43, scala B, int. 12. 1148

Affittansi presso buona famiglia, via dei Greci 36, piano 2.o scala di fronte, camera decentemente mobiliata Prezzo modicissimo. 1196

Camera con mobili o senza, presso quieta famiglia, [illegible] S. Cooperativa « Popolo Romano », via Due Macelli.

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDI - INGRESSO LIBERO

VATICANO *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
PALAZZO REALE — piazza Quirinale. Appartamenti dalle 13 alle 16. Permesso al M.n. della R. Casa, via XX Settembre, dalle 10 alle 11.30.
AUDITORIO DI MECENATE, v. Merulana, dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 16.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima), dalle 9 al tramonto.
Id, *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 a tramonto.
VATICANO, Accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche.*
Id. *Museo Egizio ed Etrusco, Galleria Lapidaria, Appartamento Borgia e Pinacoteca.*
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di pittura.* Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S.Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese, 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 230, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e musaici del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 13, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle [illegible]
CATACOMBE [illegible], via Appia Antica [illegible], dalle ore [illegible] al tramonto.